

L'ANGOLO

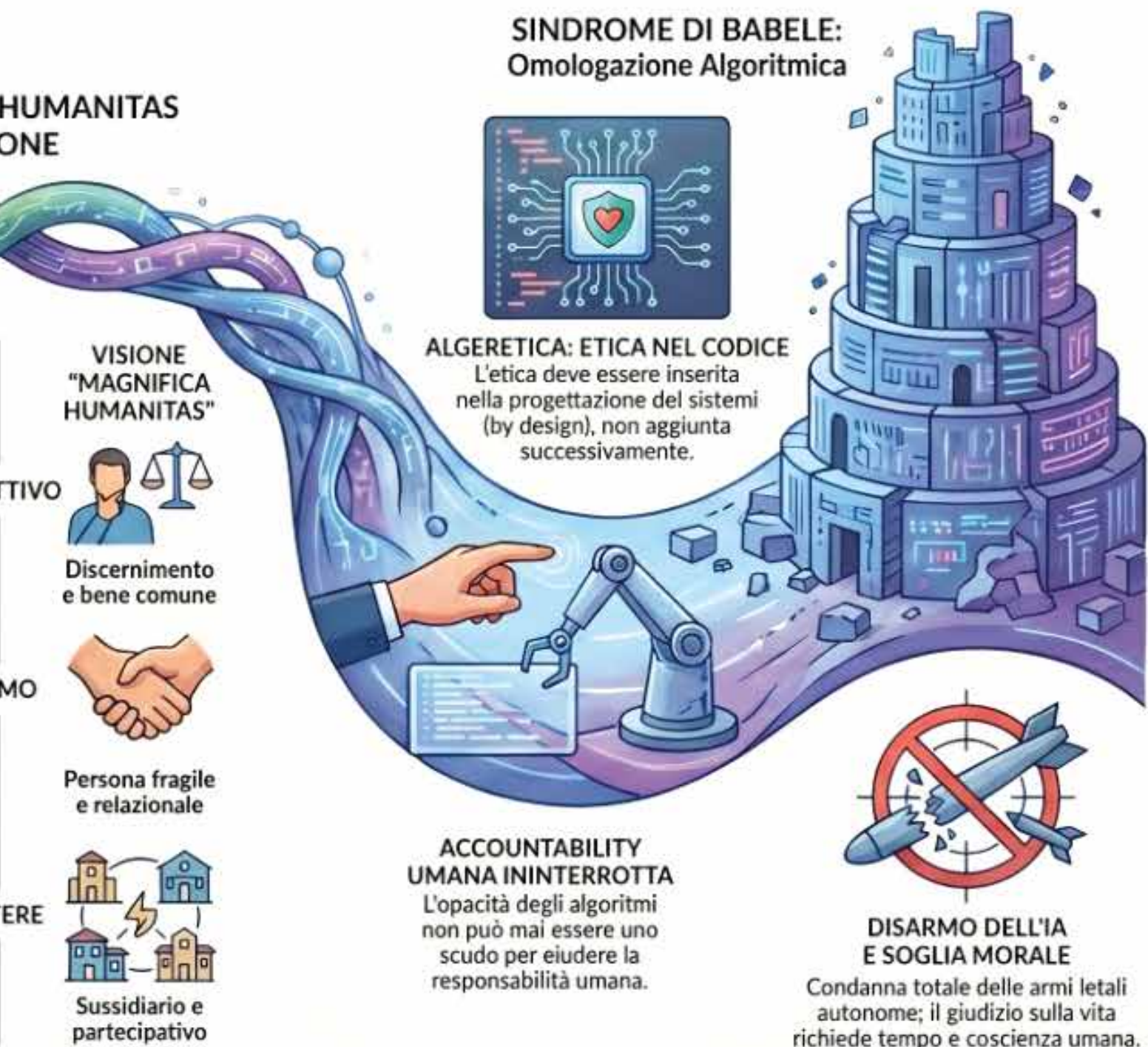
Notiziario delle Comunità Parrocchiali di ANGOLO TERME - ANFURRO - MAZZUNNO - TERZANO

Anno XXXII - N. 2 - GIUGNO 2026

"Ma restiamo umani!"

Indire l'Umano nell'Era dell'IA

/ per orientare lo sviluppo dell'IA verso il bene comune



SOMMARIO

EDITORIALE

I.A. / Umanità e fraternità 3

VITA DELLE COMUNITÀ

Crescere insieme nella fede (gr. Cafarnao e 1ª Confessione) 4

Una giovane coppia di catechisti racconta l'esperienza
con i ragazzi 6

Battesimi e Lauree 7

Giulia, come lottare con una malattia rara? 8

L'arte a servizio della comunità 9

S. Valentino di Erbanno - Bocca di Rio (Bo) 10

due pellegrinaggi di maggio 11

Il S. Rosario recitato in diversi luoghi del nostro paese 12

Tradizionale rogo della vecchiaia 13

All'oratorio il Corso Mamma & Figlie 13

Per te mamma una nota d'amore 13

UN TESTIMONE NEL NOSTRO TEMPO

Nerino Cobiainchi prima «cristiano» e quindi
«servo dell'umanità» 14

SCUOLA

È tempo di gite per la Scuola Materna di Terzano 16

ANGOLO

Una serata tra immagini e storie con Gabriele Micalizzi 18

Viva la Repubblica, viva la musica e viva la Costituzione 19

MAZZUNNO

Made in Italy: una serata che porterò con me 20

A luglio in mostra a Mazzunno il suono degli oggetti 21

TERZANO

Nel decennale il Pedale Terzanese scala il Colle di Superga 22

La ricorrenza di S. Giulia: l'omelia del Vescovo Carlo Bresciani 23

ANFURRO

Gruppo Volontari del Sorriso 25

VITA DELLE ASSOCIAZIONI

Costruire il futuro: premiati i volontari di Angolo 26

La ricetta segreta per le Olimpiadi della Banda S. Cecilia 27

Angolo Vertical 2026 tra record, bimbi e inclusione 28

Il debutto della neo presidente al Trofeo Sergio Fiora 29

Daniele passa il testimone: 30

«Difendete i valori dell'U.S.O. Angolo» 30

Gioco di squadra e rispetto i temi della festa di fine stagione 31

L'esperienza dei «Camunici» nell'intervista a Vito Serini 32

L'ANGOLO DELLA CUCINA

Biscotti brutti ma buoni 34

ANAGRAFE

Sono tornati alla casa del Padre 35

ORARIO Ss. MESSE

S. MESSE DI UNA SETTIMANA ORDINARIA

sabato e prefestivi:

h. 17,00 Mazzunno

h. 18-18,25: confessioni individuali e h. 18,30 Angolo

DOMENICA (Giorno del Signore)

h. 8,00: TERZANO

h. 9,15: ANFURRO

h. 11,00: ANGOLO

**Per gli orari estivi feriali vedi la tabella
interna a pagina 7.**

Il parroco cerca di essere presente almeno mezz'ora
prima di ogni celebrazione nella chiesa o sagrestia delle
varie chiese parrocchiali.

Il martedì e giovedì pomeriggio dopo le ore 16,00,
anche per segnare intenzioni di S. Messe o per colloqui o
confessioni coi parrocchiani delle frazioni.

La segreteria parrocchiale in canonica ad Angolo
abituale apre di martedì e sabato dalle ore 9,30
alle ore 11,00.

Il parroco cerca di essere presente per questioni spirituali
e personali; per la parte più burocratica, amministrativa e
organizzativa, si avvale di collaboratori laici che sempre
più devono aiutarlo, perché lui possa svolgere meglio il
solo suo ministero pastorale al servizio delle anime, per
farle incontrare con Dio.

Responsabili distribuzione

Elenco dei "benemeriti" volontari/e che recapitano il
Notiziario parrocchiale "L'ANGOLO" a cui far riferimento per
sottoscrivere l'abbonamento 2026.

in ordine alfabetico

ANGOLO:

Galeotti Gabriella: via Sermoline e Seriola.

Albertinelli Alba: via Bilinghera, Parosso.

Albertinelli Elisabetta: via S. Silvestro

Bassanesi M. Luisa: via Visini, Pilla.

Belinghieri Innocenza: via S. Caterina, Roma.

Belinghieri Tina: via Regina Elena, Sovico, Madera, Egistremo.

Merli Giuditta: via Bucaneve.

Bertocchi Gioconda: P.zza Alpini.

Bertocchi Piera: Viale Terme.

Cominelli Eliana: Via Duomo, P.zza Caduti.

Fedriga Sabrina: Loc. Sorline, Valacort.

Ferrari Antonietta: via Sagrato.

Franzoni Domenica: via T. Bortolotti, Presolana.

Gaioni Gabriella: via Baccoli

Inversini Caterina: via Piamarta, Sarec, P.zza Federici.

Moreschi Elisabetta: via Regina Elena.

Sabbadini Lucia: Salvo D'Acquisto.

Salveti Giovanni: via S. Silvestro, Planizze.

Tigossi Tina: via Deserc.

Trotti Albina: via Rie Aghe

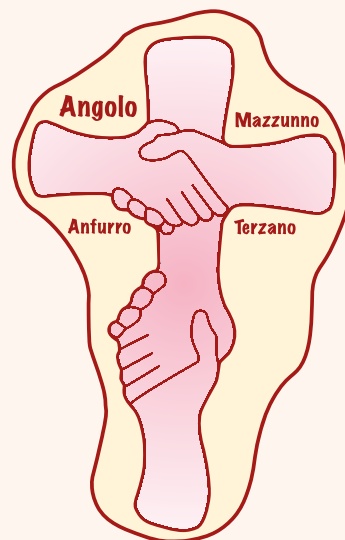
Zanelli Laura: via S. Silvestro, Prat de la Sal.

Zeziola Rita: via Dante Alighieri.

MAZZUNNO: Minini Manuela

TERZANO: Pezzotti Teresa

ANFURRO: Bertoli Claudia



L'ANGOLO

Anno XXXIII - N. 2
GIUGNO 2026

Redazione

Don Rosario Mottinelli

Giuliano Ganassi

Lino Albertinelli - Angelo Dovina

Rosaria Minini - Claudia Bertoli

Angelo Moglia - Rinaldi Pietro

Direzione

Via Sagrato, 1

25040 Angolo Terme (Bs)

Direttore: Don Adriano Bianchi

Aut. Tribunale di Brescia

n. 57/2007 del 15/12/2007

Abbonamento 2025

Angolo € 15,00

Italia Postale € 20,00

Europa € 30,00

Resto del Mondo € 40,00

Sostenitore € 30,00

Arretrati € 4,00

Numero singolo € 4,00

IBAN

IT39Z0306954440100000004610

intestato a

Parrocchia San Lorenzo

in Angolo Terme

Riferimenti telefonici e di posta elettronica

Casa canonica di Angolo

possibilmente in orari d'ufficio: 9,00-11,00 / 14,00-17,00: **0364-548032**

Mail segreteria parrocchiale: segret.parr@gmail.com

Cellulare del parroco (per urgenze): **328-3247487**

Mail "personale" del parroco: donmottinelli@virgilio.it

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: www.upangolo.it

Ogni Sabato mattina sulla home page del sito è possibile visualizzare
l'informatore settimanale a colori. Il cartaceo si trova negli espositori
delle parrocchie all'interno delle stesse oltre che affisso alle bacheche.

Stampa:

I.A. / Umanità e fraternità



C'era una volta l'uomo "primitivo" che mangiava cibo crudo, perché non aveva scoperto l'arte del cucinare, l'uomo nomade e cacciatore, che solo quando divenne sedentario e agricoltore, imparò a lavorare la terra e attingere da essa, buona parte del proprio sostentamento.

Ci fu un tempo in cui si spingevano i carichi di ogni specie, legno, massi. Poi si imparò a trascinarli con delle funi di liane, finché la ruota fece fare un balzo di civiltà, diminuendo la fatica bestiale e percorrendo tratti più lunghi... Millenni e millenni dopo l'umanità scoprì i metalli, fece aratri... ma anche armi. Con la macchina a vapore e poi l'elettricità dalle lampadine, agli elettrodomestici... Quanta fatica in meno! Molto lavoro affidato alle macchine gestite e inventate per l'uomo... ma pure la sedia elettrica...

Poi venne l'elettronica, i primi personal-computer (mastodontici). Oggi invece questi sono concentrati dietro lo schermo di uno smartphone, che sta sul palmo di una mano... Infine internet e il WEB con, alla portata di mano, notizie su tutto lo scibile umano, ma anche fake news... Ma la storia dell'ingegno umano non si è ancora fermata: oggi un nuovo salto è rappresentato dall'I.A. (soprannominata ormai - con un termine un po' equivoco - impropriamente "intelligenza artificiale"). Enormi quantità di dati vengono elaborate in pochi secondi per offrire risposte, consigli, immagini e decisioni. È un tema affrontato anche dalla prima enciclica sociale di Papa Leone XIV ad un anno dalla sua elezione.

Potremmo continuare in modo più o meno rigoroso, ma ciò che ho scritto basta a dire come l'uomo, immagine di Dio, con doti quasi divine può con intelligenza e applicazione, fare meraviglie di cui rendere sempre grazie al Creatore. Ma la tecnologia senza una "visione dell'uomo" rischia di diventare disumana". Detto in altro modo: il progresso tecnico non coincide automaticamente con il progresso umano.

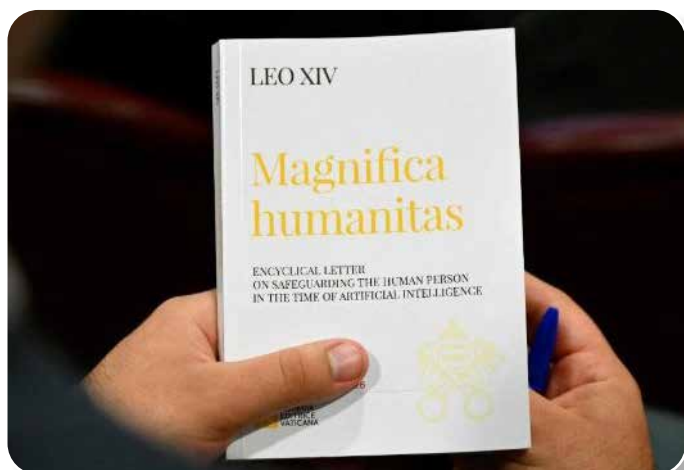


Anzi talvolta apre la strada a fini perversi e quasi diabolici. È poi un po' riduttivo dire che è tutto buono, semplicemente in base all'uso che se ne fa...

Deve certo affiancarsi, la ferma convinzione, profondamente interiorizzata da tutti, un vero "timone assoluto", che ogni scelta deve essere orientata a riconoscere il valore dell'uomo e di tutti gli uomini, il bene comune, la volontà di edificare e non di distruggere. In caso contrario andiamo nella direzione di un umano non più umano... disumano, transumano. Un umano che si sostituisce a Dio stesso.

Ecco perché, per dirla con il vescovo di Algeri Jean Paul Vesco, domenicano, venuto a Brescia il 13 maggio scorso, per una conferenza, dovremmo affrontare l'estate e il futuro con questo suo slogan significativo, che della triade libertà, uguaglianza, fraternità, dà una grandissima enfasi alla terza parola: "Senza fraternità il mondo crolla". La sfida dell'I.A., a livello locale e mondiale, delle feste estive, delle sagre, del vissuto nelle nostre famiglie, delle decisioni dei Grandi della Terra, sempre più "fuori di testa" (altro che intelligenti!) passa da qui.

Per dirla col tema del Grest 2026: "Bella Fra(ternità)", quella vissuta da Francesco d'Assisi nell'800° della sua morte (1281-1226), che medieremo anche coi ragazzi quest'estate e che auguriamo a tutti. In un tempo che corre veloce, custodiamo ciò che nessuna macchina potrà sostituire: il volto dell'altro, la fraternità, la capacità di amarci come figli dello stesso Padre." Buona estate a tutti.



Magnifica humanitas, la nuova enciclica di Papa Leone presentata il 25 maggio in Vaticano e firmata il 15 dello stesso mese (stessa data della firma della Rerum novarum), è chiaramente una enciclica "sociale".

CRESCERE INSIEME NELLA FEDE (GRUPPO CAFARNAO E PRIMA CONFESSIONE)

Quest'anno abbiamo avuto la fortuna di accompagnare il gruppo Cafarnao, formato dai bambini di terza elementare, nel loro percorso di catechismo. Per noi è stata un'esperienza davvero speciale, che ci ha permesso di condividere con loro non solo momenti di crescita nella fede, ma anche tanti sorrisi, domande, giochi e occasioni per conoscerci meglio.

Essere catechisti è stato bello, ma anche impegnativo. Non sempre è facile trovare il modo giusto per coinvolgere i bambini, mantenere viva la loro attenzione e trasmettere loro qualcosa di importante. Ci sono stati momenti più semplici e altri più sfidanti, ma ogni incontro ci ha lasciato qualcosa e ci ha insegnato molto. La spontaneità dei bambini, la loro curiosità e il loro entusiasmo sono stati una fonte continua di gioia e di motivazione.

Domenica 24 maggio abbiamo vissuto insieme un momento particolarmente significativo: la loro prima confessione. Vedere l'emozione nei loro occhi, l'attenzione con cui hanno vissuto questa esperienza e l'importanza che le hanno dato ci ha fatto capire quanto il cammino percorso durante l'anno sia stato prezioso. In quel momento abbiamo visto il frutto del tempo trascorso insieme e dell'impegno che ciascuno di loro ha messo in questo percorso.

Porteremo nel cuore tanti ricordi di quest'anno e siamo grati per la fiducia che le famiglie e la comunità hanno riposto in noi. Accompagnare questi bambini è stata una responsabilità, ma soprattutto un dono: una di quelle esperienze che lasciano il segno e che ricordano quanto sia bello crescere insieme, nella fede e nell'amicizia.

Alessandro, Martina e Ilaria
(catechisti)



Sabato 23/05/2026 ore 14:30 i bambini del Gruppo Nazareth hanno rinnovato in modo più consapevole.



I Cresimati e Comunicandi 2026 a Malegno con Vescovo Pierantonio.



S. Cristina e P. Comunione Angelo 31 Maggio 2026

31/05/2026 I Cresimati e Comunicati nel giorno della loro festa con la catechista Luisa e il Delegato del Vescovo don Danilo Vezzoli, Vicario Zonale

UNA GIOVANE COPPIA DI CATECHISTI RACCONTA L'ESPERIENZA CON I RAGAZZI

Quest'anno abbiamo scelto di intraprendere con entusiasmo il percorso di catechismo, accompagnando i bambini della prima elementare nel loro cammino di fede. È stata un'esperienza intensa e significativa, che ci ha arricchiti profondamente, aiutandoci a crescere non solo dal punto di vista spirituale, ma anche umano e personale, attraverso il senso di responsabilità e il servizio verso gli altri.

A rendere ancora più speciale questo percorso è stato il fatto di viverlo insieme: non soltanto come coppia di catechisti, ma anche come coppia nella vita. Condividere questa esperienza ci ha permesso di sostenerci a vicenda e di testimoniare, con semplicità, l'importanza del camminare in-



sieme nella fede e nella comunità. Del resto anche i ragazzi di questo primo anno ICFR (gruppo Betlemme) nei loro incontri mensili, erano affiancati dai loro genitori. Ci auguriamo che il nostro impegno possa essere stato anche un piccolo esempio per tanti giovani, affinché

trovino il coraggio di mettersi in gioco, offrendo tempo, entusiasmo e disponibilità alla nostra parrocchia, che ha sempre bisogno di nuove energie e di cuori pronti a servire.

Un ringraziamento speciale va a don Rosario, che con pazienza, presenza e dedizione ci ha sempre affiancati e sostenuti, sia nella preparazione degli incontri sia durante i momenti di catechismo.

Nora S. e Mattia L.

UN NUOVO MODELLO DI CATECHISMO

Con settembre 2026, i gruppi che sono partiti con l'ICFR (praticamente i coscritti del 2019 - 2018 - 2017...) continueranno con questo modello nei giorni e orari che riterremo possibili per la parrocchia e per i catechisti volontari fino al completamento del ciclo previsto.

I bambini/e invece che a settembre iniziano la "prima elementare" inizieranno facendo da apri-pista col nuovo "modello" chiamato "PASSI DELLA FEDE", illustrato su questo Notiziario, presentato dal Vescovo Pierantonio (venuto apposta alla Beata di Piancamuno la domenica 8 marzo).

A questa sua presentazione erano stati invitati tutti i genitori di Angolo, Anfurro, Mazzunno e Terzano, con invito scritto recapitato, o tramite gli asili o messo nella buca delle lettere di ogni casa, delle famiglie interessate.

Attendiamo l'esito dei questionari che l'Amministrazione comunale e la dirigenza scolastica hanno inviato alle famiglie del territorio, per poter trovare "la quadra" anche per la formazione cristiana.

Non nascondo una certa apprensione umana per la carenza di catechisti giovani e adulti, e di figure collaborative, in sintonia con il parroco, con la realtà ecclesiale e con una vita Cristiana convinta, praticante e coerente.

Che Dio ci aiuti!



Pulizie della Chiesa della Visitazione nei pressi del cimitero di Angolo che nei "sabati da maggio a metà ottobre" ospita la celebrazione della Messa alle ore 18:30



Battesimo di Alessia Barbieri
di G.Luca e Marta Rebaioli
19.04.2026



Battesimo di Leonardo Baccanelli
di Roberto e Paola Albertinelli
19.04.2026



Battesimo di Faccoli Noah
di Alessandro e Pagani Martina
07.06.2026



Battesimo di Leonardo Minini
di Mattia e Silvia Rivadossi 24.05.2026



Morena Morosini - Laurea magistrale
Culture Moderne comparate
Università Bergamo 30.04.2026



Lorenzo Moglia - Laurea triennale
Ingegneria civile Università Brescia



PARROCCHIE DI ANGOLO - MAZZUNNO - TERZANO e ANFURRO

schema settimanale ordinario di
giugno-luglio-agosto 2026
delle S. Messe, Adorazioni e confessioni.

Sabato: Messe festive nella vigilia:
h. 17,00 in S. Giacomo a MAZZUNNO
h. 18,30 ad ANGOLO al Santuario
della "Visitazione" (vicino al cimitero)

DOMENICA: h. 8,00 in S. Giulia a TERZANO
h. 9,15 in S. Nazzaro e Celso ad
ANFURRO
h. 11,00 in S. Lorenzo ad ANGOLO

Lunedì: h. 8,30 S. Messa/**esposizione, adorazione**
in S. Lorenzo, ad ANGOLO

Martedì: h. 18,00 al cimitero di MAZZUNNO
(h. 20,00 solo in Luglio /Grest)

Mercoledì: h. 18,00: a rotazione ad ANGOLO:
in S. Silvestro: (3 e 24/6-15/7-12/8)
nella chiesetta degli Alpini: (10/6-1/7-22/7 19/8)
al cimitero: (17/6 - 8 e 29/7-26/8)
(h. 20,00 solo in Luglio /Grest)

MERCOLEDÌ 5 AGOSTO: Madonna della Neve:
h. 20,00 S. Messa al Santuario omonimo alle "Crape" di Anfurro
Giovedì: h. 18,00: al cimitero di TERZANO
(h. 20,00 solo in Luglio /Grest)

Venerdì h. 18,00 * in S. Lorenzo ad ANGOLO
*** nelle tre settimane di Grest (29.6-17.7)**
il venerdì si celebrerà al mattino in orari
precisati di settimana in settimana

CONFESSIONI: sempre mezz'ora prima delle
S. Messe, (su richiesta) anche durante il
S. Rosario recitato abitualmente 1/2 ora prima e
Il SABATO dalle 18,00 alle 18,25
nella sagrestia della chiesa della "Visitazione"
N.B. Eventuali variazioni saranno segnalate sulla pagina
iniziale del sito dell'unione delle parrocchie di **Angolo:**
<http://www.upangolo.it>

GIULIA, COME LOTTARE CON UNA MALATTIA RARA?

Riporto la lettera che **Giulia Chiudinelli**, ha scritto al nostro notiziario, perché attraverso questo mezzo pubblico di tutte e quattro le nostre comunità, possa giungere il suo, e dei suoi familiari, ringraziamento, per la gara di solidarietà concreta che si è attivata dopo che mediante il mezzo GOFUND.ME, c'è stata una sensibilizzazione e generosità notevole.

Infatti da una prima timida segnalazione, riportata sull'informatore settimanale, è seguita poi una serie di proposte che vari gruppi hanno avviato, orientando tutto o parte del ricavato per questa causa. Alcune iniziative erano già a calendario, altre sono state esplicitamente organizzate e finalizzate a ciò. Resta comunque sempre la possibilità che col canale **GOFUND.ME**, (cfr. immagine) chi avesse "perso il treno della storia", o ci avesse riflettuto e maturato, può sempre farlo. Il bisogno è grande e la bella lettera ricevuta, ci motiva ancor di più.

FORZA GIULIA: UN'INTERA COMUNITÀ TI È VICINA (dR)

Eccola:

Carissimi tutti,
ancora non mi capacito della vostra eccezionale e straordinaria vicinanza. Non è facile trovare le parole, evitando di cadere nella retorica, che riescano a rendere i giusti e dovuti ringraziamenti per l'immensità di questo meraviglioso e inaspettato movimento.

Grazie a queste donazioni mi è stato possibile iniziare percorsi terapeutici nuovi ed acquistare apparecchiature all'avanguardia che agiscono con stimolazioni diverse a livello neuronale.

A brevissimo partirò per un ricovero a Zurigo, al Balgrist, ospedale universitario eccellenza mondiale nella neuroriabilitazione e cure.

Tutto quello che potrà permettermi di recuperare è a livello pura-



mente sperimentale, empirico, dobbiamo continuare a cercare, raddrizzando di volta in volta il tiro, fino a giungere all'auspicato "centro".

Il vostro prezioso supporto contribuisce a mantenere accesa la grande luce in fondo ad un tunnel che sembrava senza uscita, fino all'anno scorso.

La riaccensione della speranza di un recupero è sopravvenuta all'improvviso grazie alla Dott.ssa Antonella Santucci Chadda, medico di fama internazionale, dal cuore enorme, che ha preso a cuore la mia vita quasi come fossi figlia sua, dedicandomi addirittura l'importantissimo "premio Nazionale Gentile da Fabriano 2025"!

Questo "angelo" mi ha guidato verso nuovi percorsi, togliendomi da una situazione di stallo caratterizzata da continue ricadute e peggioramenti.

Grazie alle aperture, a confronti e studi a livello internazionale, questa grande Donna mi ha portato a conoscere ed affidarmi alle cure di un

Istituto italiano d'eccellenza, il Mondino di Pavia, che, coordinandosi con lei e con altri medici esteri, ha proceduto ad un lungo ricovero volto ad un reinquadramento diagnostico mettendo a disposizione tutte le risorse disponibili e le competenze di un'equipe di medici e specialisti eccezionali. Con lei ho conosciuto e incontrato anche grandi medici e scienziati che prestano la loro opera all'estero.

Questo grande esercito sta contribuendo a rendermi ancora più forte e risoluta nella mia battaglia, volta a cercare di non mollare e perseguire l'obiettivo di un miglioramento che mi permetta di riprendere in mano la mia vita.

Esprimo anche a nome di tutta la mia famiglia immensa gratitudine a tutti per l'affetto e la vicinanza che state dimostrando.

Un grazie particolare ai colleghi di mamma che hanno avviato, a mia insaputa, questo immenso movimento.

Giulia Chiudinelli

Dona per aiutare Giulia

Organizzata da Luciano de Prosperis

€52,160 all'obiettivo

Dona per aiutare Giulia, organized by Luciano de Prosperis...

DONA PER AIUTARE GIULIA C'è un'...

[gofund.me](https://gofund.me/f5fd80006)

Ciao, sto offrendo assistenza a questa raccolta fondi su GoFundMe. Se puoi, prendi in considerazione la possibilità di sostenerla, donando o condividendo il link. Ogni piccolo gesto di aiuto fa un'enorme differenza.

gofund.me/f5fd80006

L'ARTE A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

"Si fa corpo" è lo spettacolo che la direzione artistica della scuola di danza La Maison con il Gruppo Coreografico, ha portato a Angolo il 10 Maggio presso il Teatro Oratorio G. Tovini. Uno spettacolo alla sua seconda replica, che ha offerto un contributo di sostegno a una causa sociale, la raccolta fondi per sostenere Giulia. Sul palco, sotto la direzione di Silvia Dante, si sono esibite giovani allieve della scuola di danza in coreografie che nel corso della stagione si sono distinte in competizioni e festival salendo sempre sul gradino più alto del podio; con loro anche il Gruppo Coreografico ha portato in scena lo spettacolo "Si fa corpo" la produzione artistica di quest'anno che ha debuttato con due estratti prima al Festival Internazionale della Danza ad Atene il primo marzo scorso poi con la stesura definitiva il 23 aprile presso il Cinema Teatro

Giardino di Breno. Quello del Gruppo in questa occasione si è rivelato un contributo attivo nella causa sociale, tutto questo è nato dal confronto tra Giorgia membro del gruppo e Daniele un giovane collaboratore dell'oratorio di Angolo che hanno portato alla luce la storia di Giulia tra le mura della Maison a Bienno. La direzione si è subito attivata e ha messo in campo una serata di danza capace di coinvolgere giovanissimi e ragazzi che attraverso la loro vocazione artistica possono con-



tribuire attivamente a cause come questa. Lo spettacolo, interamente di danza contemporanea, ha raccontato per immagini le realtà della fragilità nelle relazioni tra le persone, il linguaggio del corpo della coreografa Silvia Dante ha proprio la caratteristica di andare a scovare nel profondo dell'anima quel sistema complesso dell'umanità che appartiene al genere umano e lo trasforma in gesto e danza capace di entrare subito in connessione con lo spettatore che viene a teatro. La risposta alla serata proposta è stata buona e colta con entusiasmo sia dai membri del collettivo della Maison che dal pubblico che segue le iniziative proposte dalla scuola di danza. Questa è stata anche un'occasione per far conoscere il progetto educativo e formativo della Maison in un territorio nuovo sperando in collaborazioni future con il Comune di Angolo Terme che ha patrocinato l'evento.

G.M.

S. VALENTINO DI ERBANNO - BOCCA DI RIO (BO) DUE PELLEGRINAGGI DI MAGGIO

La vicina comunità di Erbanno, ha inaugurato il primo step di restauro della chiesetta posta sul sentiero impervio che collega la frazione di Darfo Boario Terme, con il Monte Altissimo, nonchè sede in passato di eremiti che nel tempo hanno dato una testimonianza di severa preghiera e penitenza.

Sabato 2 maggio chi in elicottero, chi a piedi, hanno percorso il ripido sentiero e partecipato alla S. Messa, presieduta dal vicario episcopale per l'amministrazione mons. Giuseppe Mensi a nome del Vescovo e all'illustrazione dei lavori eseguiti dall'architetto Baisotti U. e dalle maestranze.

Una bella "gita da fare" in famiglia e che avrei voluto proporre anche per il Grest, ma è tramontata per problemi logistici (acqua e WC).

In compenso mercoledì 13 maggio, giorno della Madonna di Fatima, una quarantina di pellegrini sono andati a Bocca di Rio, (vicino a Roncobilaccio) al santuario tenuto dai Dehoniani, dove ci aspettava P. Franco Inversini, nativo di Mazzunno, rettore dello stesso santuario. Egli ci ha accolto e accompagnato, facendoci gustare arte e fede in quel luogo ameno, alla confluenza di due vallette non lontano dalla famosa linea gotica.

La S. Messa, il viaggio e il pranzo nella locanda del pellegrino ci hanno affratellati e fatto ricordare anche il fratello di P. Franco - P. Agostino Inversini - caduto proprio là e funerato poi a Mazzunno.

Un grazie a chi ha aderito.
Per mercoledì 12-5-2027 si aspettano proposte mariane.

(dR)



IL S. ROSARIO RECITATO IN DIVERSI LUOGHI DEL NOSTRO PAESE

Dato che porto il nome di Rosario, non posso che recitarlo tutti i giorni e proporlo come preghiera tonificante e rilassante, vero elisir di salute mentale e spirituale. Ecco che anche quest'anno ho affisso alle nostre bacheche interne delle chiese, chiesto aiuto a qualche anima buona, per far sì che nel mese di maggio - soprattutto se non si celebra quel di prima della S. Messa feriale - si trovassero luoghi, santelle, edicole mariane, davanti alle quali vivere comunitariamente questa mezz'oretta di preghiera vocale. Per l'occasione ho preparato un sussidio con le immagini dei 20 quadri evangelici (5 per i 4 gruppi) associati alle decine di "Ave Marie". Ho poi inserito le litanie in italiano - titoli mariani di Lode a Lei - compreso quelle inserite da Papa Francesco il 20-6-2020: Mater misericordiae (Madre della Misericordia), Mater spei (Madre della Speranza) e Solacium migrantium (Conforto/Aiuto dei migranti).

Il sussidio era corredato da tre possibili modalità della Salve regina:

- 1) classica recitata,
- 2) la "Salve regina dolce madre



nostra" (<https://www.youtube.com/watch?v=taLGgIBTWQY>) 3) e quella del Gen Verde (<https://www.youtube.com/watch?v=Y9wRUHUQmtM>) .

Infine ho riportato la versione moderna delle litanie cantate con il testo cantato insieme con l'aiu-

to della base con telefono: "Ave Maria Verbum panis" (https://www.youtube.com/watch?v=Qrd_BDTyIv4).

Oltre ai luoghi feriali, ho proposto (con poco successo!) che le 5 domeniche sera alle 20:00 a rotazione si celebrasse questa preghiera, con i ragazzi e le famiglie del catechismo nel cortile di Casa S. Obizio (3/5), alla Madonna dell'Ostello di Mazzunno (10/5), in via Dante Alighieri (17/5), all'oratorio di Terzano (24/5) e nella chiesa della Visitazione il 31 maggio, giorno titolare della chiesa omonima e conclusione del mese di maggio. Ai ragazzi presenti ho regalato una corona (non collana come la chiamano loro!) in plastica fosforescente e una copia del sussidio stesso.

Chi ha partecipato ha senz'altro gustato un momento bello e significativo. Di preghiera e di aiuto dall'Alto ne abbiamo tutti tanto bisogno!





**Giovedì
grasso
12 - 3
2026
a
Terzano
Rogo
delle
Vecchie**



Il gruppo interparrocchiale, che aveva organizzato la serata, ha dato buona prova di sé, sia con l'allestimento di un ristoro c/o gli spogliatoi del campo di Terzano a cura della squadra CSI di calcio, e di mamme, ...Sia con la protezione civile, sia con attori in erba e "rodati", e con la partecipazione dei laboratori dei due asili che hanno realizzato due "vecchine" da affiancare a quella "storica". A sinistra quella dell'asilo "Zana", a destra quella dell'asilo "Bendotti". Un grazie a tutti/e



ALL'ORATORIO IL CORSO MAMMA & FIGLIE

La nostra Parrocchia, ha proposto due incontri per mamme e figlie (dai 10 ai 12 anni), i giovedì 16 e 23 aprile inserite nel progetto "Il corpo racconta...", conosciuto ormai in tutta Italia e tenuto da insegnanti ed educatrici specializzate. Gli incontri hanno permesso alle "coppie" di passare del tempo insieme, in un tempo che corre veloce, dedicandosi cura ed attenzione reciproca, e di condividere confidenze e risate. L'ostetrica **Simona Gregorini**, animatrice degli incontri, nonché insegnante del metodo naturale Sintotermico Roetzer per la conoscenza della fertilità, ha tenuto le lezioni conoscitive, ha fornito alle ragazze presenti tante nozioni per imparare a conoscere ed accettare i cambiamenti del proprio corpo (e di quello dell'altro sesso) col crescere dell'età e l'avvicinarsi della pubertà, ha spiegato la maternità, come dono grandioso,

ha chiarito e spiegato le tappe del ciclo mestruale. Tutti gli argomenti sono stati trattati con estrema cautela e cura, utilizzando metafore appropriate all'età, per rendere più semplici e concrete le conoscenze. Al termine degli incontri sono stati dati dei fogli illustrativi e dei piccoli gadget,

nonché un buffet come apericena, che ha permesso di chiacchierare e vivere un momento spensierato. Il legame mamma e figlia ne è uscito rinforzato, più maturo e consapevole, certe che la verità aiuta a conoscere e il dedicarsi del tempo a crescere bene insieme.

Federica M.



PER TE MAMMA UNA NOTA D'AMORE

Anche quest'anno i bambini del piccolo coro dell'oratorio in occasione della festa della mamma hanno voluto fare gli auguri con 15 canzoni nello spettacolo dedicato alle mamme che sabato 9 maggio li ha visti protagonisti.

Non è stato facile trovare giorno e orario per coinvolgerli in questa iniziativa perché ci sono attività extrascolastiche e impegni vari ma alla fine, anche se in numero un po' ridotto rispetto all'anno prece-

dente e dopo tre mesi di impegno settimanale, il risultato è stato apprezzato.

Tutti ma proprio tutti i bambini si sono esibiti da solisti in canzoni composte spesso da parole che ci invitano a riflettere; in particolare nell'ultimo brano si è voluto lanciare un messaggio di pace perché torni ad essere centrale in questo mondo pieno di guerre.

Un ringraziamento personale va ad Adele e Alessandra che con non

poche difficoltà (famiglia, casa, lavoro...) sono riuscite ad essere disponibili in questo viaggio che ci ha portato ancora una volta alla realizzazione di questo spettacolo. Al termine della serata, dopo i doverosi ringraziamenti, alcune mamme hanno ricevuto e apprezzato l'omaggio floreale offerto dall'estrazione dei biglietti e a seguire il rinfresco presso il bar ha concluso questa serata ricca di emozioni.

T. Tina



NERINO COBIANCHI PRIMA «CRISTIANO» E QUINDI «SERVO DELL'UMANITÀ»

Nerino Cobiانchi "Laico e padre di famiglia; in ogni attività seppe vivere la speranza cristiana intesa come totale abbandono fiducioso nel Signore. Riuscì a trasformare la quotidianità in un luogo e mezzo di santificazione per sé e per gli altri, ponendo Dio al centro della sua esistenza. Attraverso la Comunione quotidiana, la preghiera assidua, la recita del Santo Rosario, si è radicato nel Signore".

In data 22 gennaio 2026, Papa Leone XIV ha promulgato la Venerabilità del Servo di Dio Nerino Cobiانchi, nato a Velezzo Lomellina in provincia di Pavia, il 25 giugno 1945. Fin da ragazzino ha ricevuto una educazione religiosa dal parroco della Parrocchia di San Michele a Lomello. Nell'anno scolastico 1956, entrò nel seminario per frequentare la scuola media e all'età di 13 anni con la sua famiglia si trasferì nel paese di Mortara (PV), e qui il padre riuscì ad acquistare alcuni terreni e una stalla, invece la mamma trovò un impiego come operaia in una azienda della zona. Terminati gli studi, Nerino si diplomò e trovò subito lavoro in una azienda della zona, occupandosi dei libri-paga e la corrispondenza con i clienti. Rimase per cinque anni alle dipendenze della Ditta sino a quando non venne chiamato per il servizio Militare. Nel corso dei 14 mesi di naja, intraprese un profondo e radicale percorso spirituale, che lo riavvicinò alla fede e lo rese un giovane moralmente strutturato e cristianamente convinto. Nel mese di febbraio dell'anno 1965 Nerino conobbe Graziella Vitulo, la donna che poi divenne la sua futura moglie. Nel corso del tempo, Nerino continuò assiduamente ad accostarsi ai sacramenti ed a partecipare alla vita parrocchiale, unitamente alla sua fidanzata che in data 5 settembre 1970, si sposarono presso il Santuario di Sant'Anna a Cilavegna. Dalla loro unione nacquero due figli che

vennero imposti i nomi Elena e Andrea. Nel mese di gennaio del 1974, un'altra esperienza lo segnò definitivamente la morte improvviso del padre, colpito da embolia durante un viaggio in treno, morto da solo e rimasto esaminate fino alla sera in condizioni di abbandono e desolazione. Da quel momento Nerino non fu più lo stesso. Prese la decisione, da lì in poi, di amare il prossimo in modo concreto e totale. In quello stesso anno Nerino si impegnò come Milite volontario della Croce Rossa Italiana. Nella primave-



ra del 1975, si mise a disposizione della parrocchia, specialmente nella gestione dell'oratorio e per accompagnare i giovani. Il Parroco don Mario Tarantola, lo chiamò quindi a far parte del Consiglio Pastorale Parrocchiale, in seno al quale fu in seguito referente della commissione per la catechesi. Nerino sosteneva che le famiglie dovevano essere più coinvolte nella vita dell'oratorio. Lui stesso unitamente alla moglie divennero presenza costante all'interno della vita Oratoriana, aiutando il parroco nelle varie attività tra

cui il campo invernale con i ragazzi. Nel 1977, Nerino fondò il gruppo scout Agesci Cilavegna 1 e attratto dal movimento dei carismatici, dopo un primo approccio ad un gruppo di Milano, si diede da fare per portare in Parrocchia la nascente realtà del rinnovamento nello Spirito. In seguito al sisma dell'Irpinia e Basilicata, verificatosi in data il 23 novembre del 1980, partì come volontario della Croce Rossa per portare soccorso in quelle zone. Fu solo il primo di una lunga serie di interventi di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali. Nerino, nell'ambiente di lavoro dell'Istituto Cariplo, diede vita ad un gruppo di lavoratori cristiani, che si trovavano per pregare insieme e nel tempo di creare tanti progetti di solidarietà. Nel 1983, il gruppo si chiamò "Gruppo Volontari Cariplo". Nell'autunno del 1981, una volta al mese, con il gruppo dei ragazzi che animava, una raccolta di carta e ferro per le strade del paese. Di seguito estese la raccolta di indumenti usati da distribuire ai senza tetto e tossicodipendenti. Così nacque allora il gruppo di sostegno "Padre Francesco Pianzola". In questo contesto di solidarietà, Nerino si sentì ispirato a lanciare una raccolta di firme per la pace in Angola. Unitamente ai suoi giovani, portarono i banchetti per la raccolte firme in varie parti della Lombardia. Alla fine furono oltre 90.000 le firme raccolte,

racchiuse in 6 volumi che furono inviati in copia conforme ad alcune ambasciate a Roma e al Ministro degli Esteri di allora, l'On. Giulio Andreotti. Nerino in una continua evoluzione di un processo ispirato al Vangelo, si sentì chiamato anche all'accoglienza delle persone, oltre a quella di raccogliere denaro, indumenti e cibo. La cura delle persone era diventata una prerogativa, per questo lanciò l'idea che la Caritas Parrocchiale acquistasse una vecchia casa colonica, che sarebbe diventata un luogo per i giovani e

per periodi determinati, un luogo di accoglienza per immigrati e persone disagiate. Nel mese di settembre del 1989, la Caritas "Padre Francesco Pianzola" di Cilavegna e l'associazione "Teresio Olivelli" di Milano, entrambe fondate da lui si unirono e diedero vita ad unica associazione "Pianzolla-Olivelli", con sede a Cilavegna e per sua volontà, come primo presidente fu eletto don Mario Tarantola. La rete di solidarietà creata l'associazione, vide Nerino impegnato alla ricerca di ulteriori giovani volontari, visto la situazione che stava vivendo l'Italia, con gli sbarchi in Puglia dei profughi Albanesi e della situazione della Jugoslavia ormai nel pieno della guerra civile. Inizio delle spedizioni trasportando e consegnando a quelle popolazioni afflitte dalla guerra, cibo e quanto più necessario. In seguito seguirono altri viaggi nella Bosnia in Albania in Angola, aprendo dei centri Pro-Vita. Nel mese di novembre del 1993, Nerino tornò dalla Bosnia con un pulmino di bambini, vittime della guerra. Nella casa d'accoglienza vennero ospitati 22 profughi per l'assistenza umanitaria, formato da 7 mamme e 15 bambini. In seguito pensò di realizzare un grande spazio da utilizzare come magazzino dell'associazione. Diede vita nel contempo ad una cooperativa, con l'obiettivo di offrire possibilità lavorative d'inserimento per persone disagiate. Questo suo impegno quotidiano, nell'ottobre del 1996, la salute di Nerino iniziò a vacillare. La comparsa di forti dolori alla schiena furono i primi sintomi della malattia che avrebbe portato prematuramente Nerino alla morte, con una diagnosi atroce: Carcinoma della testa del Pancreas in uno stadio avanzato e non operabile. Nel mese di maggio del 1997, Nerino incontra in udienza privata, Papa Giovanni Paolo II e pochi giorni dopo inaugurò il magazzino della solidarietà per la raccolta e lo stoccaggio di generi alimentari e di materiale da inviare ai paesi poveri. Nel mese di ottobre dello stesso anno illustrò ai suoi collaboratori un progetto, da lui ideato, per la formazione dei carcerati e il loro reintegro nella società. Il 3 gennaio del 1998, Nerino morì nella sua casa e dopo il funerale fu sepolto nel cimitero di Cilavegna. Sulla

sua tomba è stata incisa l'ultima frase della parabola del buon samaritano "Va' e anche tu fa' lo stesso". L'azione caritativa che caratterizzò l'intera sua vita fu fondata su una salda fede, alimentata dalla preghiera, dalla partecipazione quotidiana alla S. Messa, la Comunione quotidiana, dalla lettura della Bibbia e dalla recita del rosario. In ogni sua attività, seppe vivere la speranza cristiana intesa come totale abbandono fiducioso nel Signore. Riuscì a trasformare ogni giornata in un luogo e mezzo di santificazione per sé e per gli altri, ponendo Dio al centro della sua esistenza. Da questa fede scaturì la carità, rivolta innanzitutto alla famiglia, che rese coesa e segnata dall'amore sponsale. Fu infatti mari-

to e padre premuroso e guidò i figli indirizzandoli all'amore reciproco e alla solidarietà verso il prossimo. È stato osservato come non solo faceva del bene agli altri ma insegnava a compierlo. In ogni frangente agì sempre con prudenza chiedendo consiglio, prima di intraprendere qualsiasi opera e si mantenne mite malgrado le tensioni sorte in alcune circostanze.

Uomo sereno, maturo, umile e riconoscente. La sua carità cristiana, è sempre stata presente in vita, e dopo la morte. La sua tomba è meta di pellegrinaggi che si soffermano sulla tomba affidandosi con le proprie preghiere al venerato Nerino Cobianchi.

Pietro Rinaldi





PARROCCHIA SAN LORENZO IN ANGOLO TERME 

organizza

GREST 2026

Per bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media




DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
29 GIUGNO-17 LUGLIO
DALLE ORE 14:00 ALLE ORE 18:00

QUOTA D'ISCRIZIONE

40€ A SETTIMANA

80 € PER 3 SETTIMANE

150 € PER 2 FRATELLI, 3 SETTIMANE

200 € PER 3 FRATELLI, 3 SETTIMANE

LA QUOTA COMPRENDE ASSICURAZIONE E GIORNATE IN PISCINA

2 GIORNATE IN PISCINA

- VENERDÌ 3 LUGLIO
- MARTEDÌ 14 LUGLIO

GITE EXTRA

MAR 30/6: MINIERE IN VALTROMPIA (35€)

MERC 8/7: PITOTI PARK CAPODIPONTE (15€)



ISCRIZIONI TRAMITE MODULO PRESSO SEGRETERIA PARROCCHIALE

MARTEDÌ E SABATO ORE 9:30-11:00 **ENTRO SABATO 6 GIUGNO**

ULTIMA POSSIBILITÀ DOMENICA 7 GIUGNO DALLE 14 ALLE 17 IN ORATORIO

PER MAGGIORI INFO LETIZIA 3713521296 · DON ROSARIO 3283247487

È TEMPO DI GITE PER LA SCUOLA MATERNA DI TERZANO

Ci avviamo verso la conclusione dell'anno scolastico e, con le giornate più lunghe e miti è arrivato il tempo delle gite. Abbiamo optato per due uscite con tematiche decisamente differenti, ma altrettanto interessanti: una più culturale, ed una sul territorio, alla scoperta della natura che viviamo quotidianamente.

Il 10 aprile, appena rientrati dalle vacanze pasquali, abbiamo affrontato il tragitto fino al teatro Sant'Afra di Brescia per una nuova e meravigliosa avventura: siamo stati a vedere l'opera lirica. Grazie al progetto di avvicinamento alla musica, in collaborazione con la maestra della banda Santa Cecilia di Angolo Terme, Savina Zani, che da anni accompagna i nostri alunni alla scoperta del mondo della musica, tra melodie e ritmo, abbiamo aderito alla proposta di Opera KIDS, piattaforma che si occupa di divulgare la passione per l'opera lirica fin dalla tenera età.

Quest'anno era previsto, il "Rigoletto" di Giuseppe Verdi, adattato alle diverse fasce d'età, intitolato per noi "Gilda nel gioco



del Duca"; Gilda, la protagonista, viene tratta in inganno dal Duca di Mantova in un gioco ispirato ai giochi da tavolo, ambientato appunto a Mantova, in cui le regole vengono da lui imposte e rivisitate a proprio vantaggio. Inizialmente spiazzata e intrappolata, Gilda, grazie all'aiuto dei nostri bambini, riuscirà ad uscire dal gioco in un percorso di crescita e consapevolezza delle proprie scelte e delle ingiustizie subite. Da parte sua il Duca imparerà che la prepotenza

e i capricci rischiano solo di isolare le persone, perché nessuno vuole giocare con gli impostori e i bari. Tutte le arie e i canti erano accompagnati dal pianoforte.

Sono tematiche molto vicine ai bambini di questa fascia d'età, in cui spesso l'egocentrismo domina nelle relazioni e che proprio alla Scuola Materna imparano a gestire, scoprendo l'esistenza "dell'altro" all'infuori di sé, di un mondo esterno in cui convivono persone diverse, ognuna con le proprie emozioni e esigenze, che per vivere insieme serenamente devono rispettare determinate regole.

Abbiamo iniziato a prepararci all'evento a inizio anno, noi insegnanti partecipando alle proposte formative, i bambini memorizzando alcuni pezzi tratti dai canti dell'opera, quali Scorrendo uniti e È il sol dell'anima riscritti con parole semplici e comprensibili; sulle note del Perigordino e Caro nome abbiamo imparato la body percussion, ovvero battiti sul corpo ritmati a tempo e abbiamo costruito l'oggetto di scena, che quest'anno era una maschera.

Essendo un'opera interattiva, in cui i bambini sono protagonisti insieme ai personaggi, queste abili-



tà sono state utilizzate durante l'opera per attirare Gilda nel gioco, per far addormentare il Duca, per distrarlo aiutando Gilda a scappare, oppure ogniqualvolta venivano girate delle carte con simboli specifici.

È stata un'esperienza unica e gratificante che ci ha permesso di entrare in un mondo fatto di melodie e composizioni nuove, da ripetere nei prossimi anni!

La giornata si è conclusa con la visita al Parco dell'Acqua adiacente il teatro, con la proposta di laboratorio sull'ambiente e la raccolta differenziata.

L'idea della seconda uscita è nata da una riflessione riguardante le bellezze del nostro territorio, spesso date per scontate e mai realmente conosciute. Giriamo in lungo e in largo alla ricerca di luoghi da scoprire, quando vicino a noi abbiamo una natura meravigliosa che ci attende. Così abbiamo deciso di andare a Capo di Lago, dopo aver contattato l'Associazione Amici del Lago Moro, per capire se avessero delle attività adatte ai nostri piccoli alunni: ci hanno proposto il giro del Lago Moro con l'esperto in botanica, che ci avrebbe fatto conoscere le specie di piante e fiori che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni ma di cui non sappiamo nemmeno il nome.

L'8 maggio, carichi di energia, accompagnati da Mauro, Roberto e Armando abbiamo fatto metà giro del Lago, meno impegnativo



rispetto a quello completo, ci siamo avviati alla ricerca della flora lacustre: abbiamo scoperto che esiste davvero il fiore di Rapunzel, il raperonzolo, anche se non dà l'eterna giovinezza come nel cartone animato, è un fiore molto bello! Il sambuco, ha dei fiori meravigliosi con un buonissimo profumo, la salvia e il timo selvatici, che pensavamo crescessero solo in vaso, l'"erba appiccichina", come chiamiamo noi le foglie che si attaccano ai vestiti, il cui vero nome è Parietarie, poiché crescono attaccate alle pareti, Abbiamo anche visto altre particolarità della zona: come si è formato il lago dalla scioglimento del ghiacciaio, gli affreschi esterni della chiesetta di Santa Apollonia in cui l'artista nella natività, ha disegnato un coniglietto incuriosito dalla scena della Madonna con il

Bambin Gesù in braccio; abbiamo avuto l'onore di essere i primi a percorrere un pezzetto di sentiero appena segnato e che nessuno aveva mai battuto!

Abbiamo pranzato insieme ai nostri accompagnatori, con la presidente e il nostro parroco, al Bistrot a Capo di Lago, sulle rive del lago, che ci ha proposto le proprie prelibatezze.

Il rientro è stato lungo e faticoso perché la salita è molto ripida e la stanchezza iniziava a farsi sentire, ma cantando e ballando siamo riusciti a risalire fino all'area picnic di "Rodino", dove abbiamo apparecchiato la tavola per accogliere le nostre mamme e festeggiarle in mezzo alla natura. Giorni prima, a scuola, avevamo imbastito un lavoretto per loro, da concludere il giorno della festa, composto da un vaso creato su un foglio, in cui insieme alle mamme abbiamo messo i fiori raccolti e dei quali, ormai da esperti, abbiamo elencato nomi e caratteristiche. Stanchi e affaticati abbiamo concluso in bellezza la giornata con la merenda insieme e la poesia dedicata alle nostre mamme.

Entrambe le esperienze, molto differenti tra loro, ci hanno lasciato conoscenze ed esperienze davvero incredibili da rivivere sicuramente!

Le insegnanti Elisa e Sabina



UNA SERATA TRA IMMAGINI E STORIE CON GABRIELE MICALIZZI

Martedì 28 aprile il teatro parrocchiale ha ospitato una tappa del festival culturale *Oltreconfine*, con protagonista Gabriele Micalizzi*, fotoreporter di guerra noto per i suoi reportage dai principali teatri di conflitto e che collabora con testate nazionali e internazionali prestigiose come il *New York Times*, *The Guardian* e *Wall Street Journal*.

L'incontro ha offerto al numeroso pubblico l'opportunità di entrare nel mondo del giornalismo sul campo, fatto di coraggio, rischi e testimonianze che vanno oltre le immagini. Micalizzi ha condiviso momenti intensi e personali, raccontando le difficoltà di documentare conflitti dove ogni cosa è imprevedibile.

Ha parlato del ferimento subito durante un reportage, della paura e della determinazione necessarie per continuare a lavorare, e di come ogni fotografia rappresenti non solo un frammento di realtà, ma anche la responsabilità di raccontare storie che altrimenti resterebbero invisibili. Il racconto di città distrutte, di persone costrette a vivere in condizioni estreme, di bambini che continuano a giocare nonostante la guerra, ha reso tangibile il peso emotivo e umano del suo lavoro.

Durante la serata si è parlato anche delle sfide del giornalismo moderno. Micalizzi ha dato risalto al ruolo dell'intelligenza artificiale (che sarà al centro della prima enciclica di Papa Leone XIV "Magnifica humanitas") e della proliferazione delle fake news, sottolineando che oggi più che mai è fondamentale cercare di distinguere il vero dal falso, verificando attentamente le fonti e raccontando la realtà con onestà intellettuale. "Ogni immagine, ogni parola, è un piccolo frammento di verità che può fare la differenza", ha spiegato, invitando il pubblico a riflettere sul ruolo cruciale dei



giornalisti nella società odierna e a sforzarsi di non fermarsi al primo articolo o alla prima foto che compare sui social network, ma di approfondire e cercare altre fonti incrociando le diverse informazioni.

Una testimonianza intensa e coin-

volgente, che ha lasciato nel pubblico la consapevolezza che testimoniare la verità (in ogni ambito), anche nei momenti più difficili e complicati, è un atto di responsabilità umana e civile.

M.Cannillo

Nel 2011 ha iniziato a documentare gli eventi legati alla cosiddetta "Primavera Araba".

Nel 2016 ha vinto Master of Photography e ha avviato la sua collaborazione con Leica. Nello stesso anno ha presentato il lavoro dedicato alla situazione libica, DOGMA.

Nel 2019, durante l'offensiva curda nell'area di Baghuz contro l'ultimo bastione dell'ISIS, è stato ferito da un razzo RPG.

Dopo l'incidente, nel 2020 ha documentato l'arrivo delle truppe turche in Libia.

Durante la pandemia di Covid-19 in Italia ha raccontato il territorio più colpito dal virus, spostandosi tra Bergamo e il resto della Lombardia. Nel 2022 ha documentato la guerra in Ucraina per WSJ, Die Zeit e Le Monde.

Per questi lavori, nel mese di settembre è stato insignito del premio giornalistico Premioline alla Triennale di Milano. Nel 2023 ha documentato l'alluvione di Derna, le rotte migratorie in Tunisia e l'attacco terroristico di Hamas contro Israele.

Nel 2024 si è recato a Jakarta per fotografare l'attuale crisi di sovrappopolazione e il progressivo "sprofondamento" della città. Nell'ottobre dello stesso anno ha poi viaggiato in Libano nel pieno della campagna militare israeliana in corso.

VIVA LA REPUBBLICA, VIVA LA MUSICA E VIVA LA COSTITUZIONE

Ottant'anni celebrati con la musica, la Costituzione e i giovani. Per il compleanno della Repubblica Italiana Angolo ha scelto, come ormai è da alcuni anni tradizione, il concerto del Corpo musicale S. Cecilia ospitato alla vigilia della festa nella palestra comunale. Musica di qualità unita alla presentazione delle attività di promozione musicale che la banda con passione porta avanti insieme all'Istituto Scolastico di Angolo.

Gli studenti, nel corso del concerto, hanno mostrato quanto fatto durante l'anno scolastico insieme alla Maestra Savina Zani che dirige la nostra banda da 35 anni senza soluzione di continuità.

Dai semplici brani eseguiti con i legnetti musicali all'elaborato "riassunto" del Rigoletto di Giuseppe Verdi impreziosito dall'interpretazione, in alcune sue parti, accompagnata dal linguaggio dei segni per confermare l'inclusività della musica. Oltre alle classi della scuola elementare si è esibita anche la Junior Band che cresce di numero e in qualità grazie all'impegno della maestra Savina e di Giovanna Lunini, premiata per questa sua preziosa collaborazione. Sono progetti che, insieme alle



altre attività della banda, comportano investimenti in risorse umane ed economiche. Nel suo intervento la Presidente Adele Grava ha chiesto ai cittadini di Angolo di non lasciare sola la banda nel ricoprire questo importante ruolo educativo, di coesione sociale e di presidio culturale del territorio contribuendo quindi a sostenerla nelle differenti forme.

Non è certo stato messo da parte il motivo alla base di questo evento. A ricordarcelo il Sindaco Cristian Zanelli che per la sua riflessione è partito dall'articolo uno della Costituzione.

"L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione."

Soffermandosi soprattutto sull'assegnazione del potere al popolo che lo delega ai propri rappresentanti ma lo esercita sempre all'interno dei limiti stabiliti dalla Costituzione. Poteri che non sono speciali od "esclusivi" per giovani, ma che hanno comunque a disposizione diritti fondamentali, doveri civici e la sovranità democratica e possono esercitarli come cittadini attraverso la partecipazione attiva e l'istruzione. Per questo ai neo maggiorenni del nostro paese è stata regalata una copia della Costituzione e una bandiera italiana, per ricordare loro di essere cittadini attivi della Comunità. Una bella serata di musica, di riflessione e di condivisione dei valori fondamentali della nostra Repubblica.

G.G.



MADE IN ITALY: UNA SERATA CHE PORTERÒ CON ME

Ci sono serate che nascono come semplici presentazioni e finiscono per trasformarsi in qualcosa di molto più profondo.

L'incontro dedicato al mio libro **MADE IN ITALY** Un'esperienza tra moda, arte e design presso la Casa degli Artisti di Mazzunno è stato per me uno di quei momenti rari in cui il lavoro, le persone e il territorio si intrecciano in modo autentico.

Parlare di design, cultura e identità italiana davanti a una sala così partecipata è stato emozionante. Non solo per l'interesse verso il mio progetto, ma soprattutto per il calore umano che ho percepito durante tutta la serata. Vedere amici, conoscenti e persone arrivate anche da lontano per esserci mi ha fatto capire quanto il valore delle relazioni conti davvero.

Durante l'incontro abbiamo affrontato temi legati al Made in Italy, alla creatività e al modo in cui gli spazi possano raccontare storie, emozioni e memoria. Per me il design non è mai soltanto estetica: è un linguaggio capace di creare connessioni profonde



tra le persone e i luoghi.

Quella di Mazzunno non è stata soltanto una conferenza, ma una condivisione sincera.

E torno a casa con una certezza: sentirsi sostenuti dalla propria comunità è uno dei riconoscimenti più belli che si possano ricevere. Grazie a chi c'era.

Michael



FERMATEVI È IL TEMPO DELLA PACE!

(...) La preghiera ci educa ad agire. Le limitate possibilità umane si congiungono nella preghiera alle infinite possibilità di Dio. Pensieri, parole e opere infrangono, allora, la demoniaca catena del male e si mettono a servizio del Regno di Dio: un Regno in cui non c'è spada, né drone, né vendetta, né banalizzazione del male, né ingiusto profitto, ma solo dignità, comprensione, perdono. Abbiamo qui un argine a quel delirio di onnipotenza che attorno a noi si fa sempre più imprevedibile e aggressivo. Gli equilibri nella famiglia umana sono gravemente destabilizzati. Viene trascinato nei discorsi di morte persino il Nome santo di Dio, il Dio della vita. Scompare allora un mondo di fratelli e sorelle con un solo Padre nei cieli e, come in un incubo notturno, la realtà si popola di nemici. Ovunque si avvertono minacce, invece di chiamate all'ascolto e all'incontro. Fratelli e sorelle, chi prega ha coscienza del proprio limite, non uccide e non minaccia la morte. Invece, alla morte è asservito chi ha voltato le spalle al Dio vivente, per fare di sé stesso e del proprio potere l'idolo muto, cieco e sordo (cfr Sal 115,4-8), cui sacrificare ogni valore e pretendere che il mondo intero pieghi il ginocchio. (...) Uniamo, dunque, le energie morali e spirituali di milioni, miliardi di uomini e donne, di anziani e di giovani che oggi credono nella pace, che oggi scelgono la pace, che curano le ferite e riparano i danni lasciati della follia della guerra. Ricevo tante lettere di bambini dalle zone di conflitto: leggendole si percepisce, con la verità dell'innocenza, tutto l'orrore e la disumanità di azioni che alcuni adulti vantano con orgoglio. Ascoltiamo la voce dei bambini!

Papa Leone XIV

A LUGLIO IN MOSTRA A MAZZUNNO IL SUONO DEGLI OGGETTI

Proposte culturali pensate come occasione di incontro, riflessione e partecipazione per tutta la comunità e come strumento di promozione del territorio. Una serie di eventi promossi dall'Assessorato alla cultura hanno caratterizzato la primavera nel nostro comune. Dopo l'incontro con il fotoreporter di guerra Gabriele Micalizzi, nell'ambito del Festival "Oltreconfine", è stato presentato un interessante progetto che coinvolge la frazione di Mazzunno. Si tratta dei "Codici dei Suoni Residui" progettato dal duo Molom (Musica Organica Legata all'Osservazione del Movimento) composto da Milena Berta (scultrice) e Alessandro Pedretti (sound designer) che hanno già collaborato in due occasioni con l'Amministrazione Comunale di Angolo (Il suono delle pietre e la mostra per il centenario del Gleno). "I Codici dei Suoni Residui", realizzato con il sostegno della Comunità Montana di Valle Camonica, nasce con l'obiettivo di salvaguardare la memoria materia-

le e immateriale della comunità, trasformando oggetti della tradizione contadina, artigiana e quotidiana in una narrazione sonora contemporanea. Tutti gli abitanti del borgo di Mazzunno sono stati invitati a collaborare portando alla Casa degli Artisti, dove per quindici giorni ha lavorato la coppia artistica, un oggetto legato alla storia della propria famiglia o del territorio. Non è una ricerca solo di reperti antichi, ma oggetti che custodiscono un ricordo, un gesto, un frammento di vita: vecchi attrezzi da lavoro, utensili domestici, manufatti artigianali, piccoli oggetti d'uso quotidiano. Gli artisti hanno accolto nella Casa i cittadini per raccogliere le testimonianze legate agli oggetti, che saranno poi ascoltati, analizzati e ricodificati acusticamente attraverso strumenti analogici e digitali per far emergere la loro materia sonora. Fase iniziale del progetto conclusa con la raccolta di 122 oggetti / nuovi codici e la soddisfazione dei due artisti: "La prima parte di residenza alla casa degli Artisti di Mazzunno si è conclusa. Sono state giornate piene zeppe di



incontri, di storie da raccontare, di oggetti che tornano a farsi sentire. Ora ci prendiamo il tempo per rielaborare il materiale raccolto e a giugno torneremo a fare le registrazioni". Gli oggetti saranno trattati con la massima cura e riconsegnati ai proprietari al termine dell'iniziativa; dopo la residenza artistica il duo Molom procederà all'elaborazione di una mostra-installazione, aperta al pubblico dall'11 luglio prossimo, organizzata per restituire il percorso di decodifica compiuto. L'esposizione sarà ospitata nella Casa degli Artisti di Mazzunno, trasformata per l'occasione in un museo etnografico vivo, in cui suono, immagine e memoria si intrecceranno per dare nuova forma e voce al patrimonio collettivo. "Là dove un tempo vi erano strumenti di lavoro risuoneranno codici sonori: eco stratificata di un passato che si rinnova nel presente."

NEL DECENNALE IL PEDALE TERZANESE SCALA IL COLLE DI SUPERGA

Ci sono salite che ti fanno capire se ami e conosci il ciclismo, poi ci sono salite che non scorderai, per il fascino e la storia. Quest'anno ne abbiamo preso di mira una in particolare; è la salita della Basilica di Superga, il colle che sovrasta Torino, che si erge a quota 670 metri, epilogo del nostro meraviglioso pellegrinaggio. Questa ambita meta è stata raggiunta dopo un tracciato meticolosamente studiato che ha saputo offrire ai 12 "pellegrini ciclisti" una ulteriore sfida stimolante e coinvolgente nei 500 km percorsi, suddivisi in cinque tappe. Questi dieci anni sono diventati un romanzo mozzafiato, abbiamo raccontato e filmato le varie avventure ciclistiche vissute come opportunità per poter rafforzare l'amicizia e la relazione, nel tentativo finora riuscito, di aver posto solide basi per il futuro. Quest'anno, per contenere i tempi, abbiamo scelto di raggiungere comodamente una località della riviera ligure. Sempre sorretti da una smisurata passione e da una gran voglia di scoprire nuovi luoghi. Da Albenga, "nido di par-

tenza" del nostro sogno, è iniziata la prima tappa con destinazione Sanremo e ritorno, con immagini bellissime, fantastiche cartoline. Sappiamo bene, da quelle parti della Liguria, che le montagne arrivano fino al mare offrendo scorci da sogno e strapiombi rocciosi suggestivi, qui le prime fatiche di Capo Mele, Capo Cervo cercando in tutte le maniere di emulare i grandi campioni... ma in cima al mitico Poggio ci rendiamo conto del vano tentativo, meglio per tutti fermarci a riprendere fiato e goderci dall'alto del colle una gradita pausa caffè. La successiva picchiata verso Sanremo, la visita veloce alla nota città ed il successivo ritorno ad Albenga. La strameritata cena conviviale ed il meritato riposo hanno concluso le fasi della prima tappa. Il giorno seguente, abbandonate le colorate spiagge, raggiungiamo in pochi chilometri le valli, gioielli di natura e tradizione liguri. Pedalando spensierati per oltre mezza giornata, affrontiamo un tortuoso percorso lungo 110 km con parecchie asperità, raggiungiamo prima uno dei Borghi

più belli d'Italia, Millesimo, stanchi per la fatica ci solleviamo il morale con un'ottima cena e seguente riposo. Il nostro viaggio continua, lasciamo la Liguria per il Piemonte attraverso le strade che portano sui colli delle Langhe con le loro distese di nocioleti e di vigneti che fanno da gradita sponda al nostro pedalare per altri 100 km giungendo nella città di Saluzzo ai piedi del Monviso. Affrontiamo la penultima frazione lunga 85 km attraverso le colline astigiane, abbiamo il tempo di goderci lo spettacolo di questi luoghi straordinari, abbiamo assaporato lo splendido itinerario sfruttando una irripetibile occasione, grazie all'intervento provvidenziale di Pietro che, tramite amicizie, ottiene a prezzo estremamente vantaggioso per i pellegrini, scorte di Nutella e Dolcetto d'Alba prodotti di questi fantastici luoghi. Raggiungiamo Asti, cuore pulsante del Piemonte, visita al centro storico e per recuperare le forze, un buon piatto di agnolotti inaffiati di vino Dolcetto poi l'immane brindisi con spumante Moscato, i pellegrini si abbandonano così al completo relax. Ci attende Torino con l'ultima asperità: il Colle di Superga. Fa caldo così decidiamo di affrontare la salita percorrendo i 12 km del tratto più comodo, prima della cima, abbiamo riservato le ultimissime energie per una volata finale con esito "ex aequo", poi con lo sguardo proteso verso tale capolavoro ed alla maestosità di questa Basilica, pescando l'energia rimasta, con tutta la forza e la voce residua l'urlo liberatorio che i pellegrini, con orgoglio, fanno costantemente da oltre un decennio. C'è tempo per una visita alla Basilica, la bella giornata invoglia alcuni pellegrini a salire sulla maestosa cupola e godersi dall'alto la vista spettacolare su Torino. La serata non è del tutto finita, il tempo di cambiare la divisa, con un'altra più comoda, in pulmino raggiungiamo in perfetto orario il quartiere della zona di Mirafiori Sud



la persona da trovare è don Gianmarco Suardi. Lui, figlio della terra di Terzano, lo troviamo davanti ad una delle sue parrocchie, quella di San Barnaba per un saluto... durato tre ore. La sua accoglienza, il sorriso, il racconto fatto di ricordi per il periodo della fanciullezza trascorso a Terzano, le sue semplici, straordinarie parole, i 13 anni di servizio pastorale svolto presso e dentro il contesto del vicinissimo stabilimento Fiat Mirafiori-Stellantis ...Tutti noi lo abbiamo ascoltato ed ognuno di noi ha voluto ringraziarlo per le sue belle parole. Ci siamo congedati strappando una promessa quella di venirci a trovare il più presto possibile. Grazie don Gianmarco, ti aspettiamo!



LA RICORRENZA DI S. GIULIA: L'OMELIA DEL VESCOVO CARLO BRESCIANI

Santa Giulia, una Patrona che è Martire e quando la Chiesa la proclama nella sua santità, vuol dire che Lei è davanti come esempio di vita cristiana vissuta, come esempio di chi ha creduto e come diceva il Vangelo ha trovato in Gesù, il tesoro della sua vita. Un tesoro che non può lasciare, perché è di marcata fedeltà e la forza di Dio che abbiamo proclamato fa capire quale è questa vita cristiana di ciò che S. Giulia ha fatto. La storia, la sapete, è stata presa schiava a Cartagine, ha servito il suo padrone Eusebio e poi dopo, costretta a sacrificare e rinunciare alla propria fede per il culto pagano. Lei ha fermamente resistito ed è stata messa in croce. La parola di Dio, ci aiuta a far capire, ed allora anche noi vogliamo favorire e trarre alcuni aspetti della vita di S. Giulia che possono essere da esempio per la

nostra vita. La prima Lettura di S. Pietro che scrive ai Neofiti, coloro che per la prima volta sono diventati cristiani durante una persecuzione. S. Pietro li esorta ad essere fedeli "è un onore per voi il fatto che siate fedeli per Gesù, a quel Gesù che avete incontrato e che nel Sacramento del Battesimo è stato dato a voi" – Allora il dono

della vita ricevuto dal Battesimo è un aspetto fondamentale perché con questo tutti siamo uniti e questo dono del battesimo ci mette il dono della presenza nella nostra vita, il dono di essere fatti figli di Dio ed è il tesoro che che è consegnato nelle mani e questo tesoro dobbiamo cercare di conservarlo e farlo crescere da bambino all'adolescente, al giovane, all'adulto, al più anziano, esperienze che nella vita sono diverse ma quel tesoro va vissuto.

Ma come va vissuto? La prima Lettura della lettera agli Ebrei ci ricordava alcuni aspetti, cito il primo: "Perseverate nell'amore fraterno". La stessa Lettera traduce poi cosa significa questo amore fraterno, che non è semplicemente un fattore emotivo e affettivo,, ma dice: "Non dimenticate l'ospitalità" e l'ospitalità la si dà all'altro, l'amore che sa





accogliere l'altro. Queste sono le vere nozioni concrete, non semplicemente sentimenti ma vere azioni fatte verso gli altri, diversamente resta qualcosa di vago che sfugge, resta che non è imitazione dell'amore di Cristo che si è fatto incontro a tutti noi, quindi, l'aspetto che S. Giulia ha vissuto la fedeltà a Dio tradotta nell'amore fraterno e questo non è soltanto "fratello in sangue" ma vero fratello in Cristo che sappiamo è molto più ampio. Tutto questo ci porta a dire cosa ciò possa significare per noi, per ciascuno di noi questa fedeltà che si traduce in azioni concrete. Molto semplicemente dove abbiamo famiglia, ancora la prima Lettura ci ricordava il matrimonio, poi l'azione del paese dove viviamo, nel nostro lavoro, i momenti della nostra vita. La fedeltà. S. Giulia, nonostante sia stata fatta schiava, ed è questa la grande sua testimonianza che precede la sua uccisione da martire, ecco la sua fedeltà che coltivava facendo quello che anche S. Paolo ha detto "non rispondendo al male con il male ma rispondendo al male con il bene". Sì, perché quello che Gesù fa nei nostri confronti, non risponde al male con il male, ma facendoci del bene ed

anche noi siamo chiamati come cristiani a rispondere al male facendo il bene che non vuol dire essere indifferenti nei confronti del male, ma vuol dire non coltivare rancore, vuol dire non rispondere con azioni cattive, vuol dire non parlare male, vuol dire cercare di fare ciò che è bene e non lasciarsi conquistare dal male. Quello che voglio dire è questo carissimi: non imitiamo il martire al momento ultimo del martirio, certamente è importante perché la testimonianza è sublime, ma dietro quello c'è tutta una vita e non possiamo dimenticare tutta la vita che c'è dietro e quella che anche noi possiamo vivere per costruire la nostra vita buona e soprattutto insieme. La chiesa S. Giulia ce la propone come testimone, e qui la vorrei cogliere sotto un altro aspetto: l'importanza dei testimoni della fede, se vogliamo dirla in modo più semplice non vergognarsi. Non solo la fedeltà interiore che è certamente importante, ma non vergognarsi di Gesù. Oggi noi non siamo condotti a sacrificare gli idoli, ma i nostri idoli oggi ci vengono messi davanti ad essere testimoni della fede vuol dire non lasciarsi prendere dalla smania del denaro che porta purtroppo a dolorosi casi estremi. Da quella smania del potere. Ci sono dei titoli che seguendoli ci portano a non avere più tempo per Dio. La domenica, tanti idoli, non ci permettono più di avere tempo per Dio – devo far questo devo far quell'altro... a volte addirittura lo sport che di per se è una cosa buona, ma devo fare sport e non ho tempo di andare a messa, e questo sono di fatto vizi che allontanano e che ci vengono inculcati ma che ci rendono sempre più distanti e che ci fanno dire: ho tempo per tutto ma non ho più tempo per Dio. Sono modi e tempi diversi da

quelli di S. Giulia però certamente anche noi siamo confrontati con quelli di S. Giulia che ci richiama, come abbiamo sentito, ad essere suoi imitatori. Giulia, non essendo evidentemente un sacerdote, è stata maestra di fede con la sua vita. La chiesa giustamente ci dice che i primi maestri della fede sono i santi, prima ancora dei vescovi, prima ancora dello stesso Papa... il santo è il maestro della fede vissuta concretamente, con certezza. Allora questo ci porta a dire: come io oggi sono testimone della fede, perché se credo, non posso mentire me stesso come io oggi sono testimone della fede. Allora dove sono chiamato a vivere: nella famiglia, nel mio paese, sul mio luogo di lavoro, nel divertimento, perché questo è essere imitatori di santi e questo è vivere una vita buona e custodire quel tesoro che non dobbiamo tenere nascosto, perché è vero che nel battesimo Gesù ha seminato in noi questo tesoro della fede, ma è altrettanto vero che non basta la semina se poi non si coltiva ciò che è stato seminato. È nella semina, certamente che Dio ha fatto il frutto, e se Dio ha seminato il mondo, a noi spetta di coltivare insieme con Lui e con la sua Grazia ciò che Dio ha seminato.

Questo ha fatto la vostra Santa Giulia! Allora celebrando la sua festa, venerandola la imploriamo anche come protettrice affinché ci aiuti ad essere anche noi nel nostro piccolo, con le nostre difficoltà e per quello che siamo, ma che aiuti anche noi ad essere autentici testimoni della fede in quelle situazioni che ci son date da vivere, e noi sappiamo che S. Giulia presso il Padre certamente non può che avere un occhio di predilezione, perché se la vostra parrocchia è stata affidata alla sua devozione, Santa Giulia che accetta questa protezione questo ci conforta, ci da fiducia, ci incoraggia a seguire quell'esempio che Lei ci ha dato.

(bozza non rivista dall'autore celebrante)



Nei giorni scorsi arbusti e spine che ormai impedivano dalla Valle di vedere la chiesa di Anfurro sono stati rimossi con una completa pulizia.



Anche quest'anno il Gruppo Volontari del Sorriso è stato accolto da Cristina e dall'Associazione Anziani e Pensionati di Anfurro per una bella festa ospitata nel Centro anziani del paese. Tanta bella gente per una serata in allegria con musica, torte e soprattutto sorrisi. Il G.V.S. – Gruppo Volontari del Sorriso – ha sede a Civate Camuno e da ormai trent'anni anni è sinonimo di casa, amicizia e libertà per quasi cento ragazzi con disabilità della Valle Camonica. Tra serate, gite e vacanze al mare, ogni esperienza diventa un'occasione per sentirsi parte del mondo. Ad Anfurro l'Associazione di volontariato ha regalato sorrisi veri, autonomia, inclusione e un momento che resterà nel cuore a chi ha partecipato.

COSTRUIRE IL FUTURO: PREMIATI I VOLONTARI DI ANGOLO

Quanto sia importante il volontariato nel nostro paese lo si tocca con mano ogni giorno. L'impegno quotidiano e silenzioso di tanti volontari nei settori più diversi riceve attestati di stima da parte dei cittadini e delle Istituzioni. Ma anche ad un livello più alto c'è riconoscenza per questo instancabile mettersi al servizio della comunità. Così è arrivato un inaspettato, e meritato, doppio riconoscimento al volontariato di Angolo Terme. Da quattro anni la Fondazione "Costruiamo il Futuro" promuove un bando in Vallecamonica e Val Caffaro; l'iniziativa benefica, realizzata con la collaborazione di aziende ed enti locali, ha l'obiettivo di supportare in modo concreto – attraverso la consegna di contributi e fornitura di materiali e attrezzature – il lavoro prezioso delle realtà di piccole e piccolissime dimensioni che ogni giorno si impegnano sul territorio in ambito sociale, ambientale e sportivo. All'edizione 2026 del bando hanno preso parte **182 tra enti, gruppi ed associazioni del terzo settore, in aumento rispetto alle 167 dello scorso anno. Un** Comitato costituito ad hoc dalla Fondazione si è riunito ed ha scelto i progetti più meritevoli di at-



tenzione. Nel corso di una grande festa per il territorio ospitata nel Centro Congressi di Boario e con-

divisa da quasi ottocento persone sono stati distribuiti contributi per un totale di 60mila euro a quarantadue associazioni impegnate in ambito sociale, culturale, sportivo e ambientale, sotto forma di assegni da mille a cinquemila euro. La giuria ha scelto in campo ambientale il progetto dell'Associazione Pescatori Sportivi di Angolo, premiata in particolare per l'impegno nella gestione dell'incubatoio ittico.

Torna invece per la seconda volta sul palcoscenico di "Costruiamo il Futuro" l'Unione Sportiva Oratorio Angolo premiata per l'impegno nell'avviamento alla pratica sportiva dei più piccoli grazie al progetto "ABCDi Sport".



LA RICETTA SEGRETA PER LE OLIMPIADI DELLA Banda SANTA CECILIA

Occasione

- Olimpiadi Milano Cortina

Ingredienti

- Un progetto
- Banda comunale disponibile (come sempre)
- Istituto scolastico aperto ad iniziative del paese;
- Un parroco che permette di utilizzare il teatro dell'oratorio;
- Una videomaker per riprendere, assemblare, tagliare e cucire interviste video etc.;
- Un gruppo regia dell'Oratorio di Angolo Terme sempre top!;
- Volontari;
- Alpini locali in trasferta a Cortina;
- Il Sindaco in carica di Angolo T. ;
- Atleti di spicco locali;
- Nicola Morosini.
- Elisa Trotti.

Istruzioni

Amalgamare tutto con impegno e sacrificio (fattori fondamentali nello sport e nella musica).

Mentre il composto riposa nel frigorifero, sedersi comodamente in poltrona e pensare che se sabato 21 marzo fossi andato in oratorio ora non avrei avuto bisogno di una ricetta. Quel sabato lì, infatti presso

l'oratorio di Angolo il connubio tra tutti gli ingredienti ha dato vita ad una bellissima serata tra la nostra banda e gli alunni della terza media di Angolo Terme che hanno intervistato prima il Maestro Sandro (93 anni ancora operativo in Varenò) e il campione di fondo scalvino Fabio Maj più volte medagliato alle Olimpiadi invernali. Hanno raccolto consigli e ascoltato gli insegnamenti di Giuseppe Romele atleta paralimpico ed Elisa Trotti che si è aperta in una intervista bellissima con i nostri ragazzi.

Nicola Morosini infine è stato omaggiato dalla Maestra Savina durante la serata per i suoi recenti successi con l'augurio di un grosso in bocca al lupo per i prossimi appuntamenti.

Alla fine emozioni, applausi e foto di tutti i partecipanti a

ricordo di una bella serata.

Un grazie agli organizzatori.

La prossima volta vietato mancare!

Ps: iscrivetevi e sostenete la nostra banda .

Angelo Moglia

L'emozione del Grest anche per i più piccoli
SCUOLA MATERNA
ANGOLO TERME

MiniGrest Estivo

CON PERSONALE QUALIFICATO

Per tutti i bambini nati negli anni
2020 - 2021 - 2022 - 2023
solo se hanno già frequentato una Scuola dell'infanzia

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
Dal 6 al 31 LUGLIO 2026
INGRESSO dalle ore 8.00 alle ore 9.30
USCITA alle ore 16.00
MASSIMO 25 ISCRITTI

QUOTA ISCRIZIONE PRANZO INCLUSO
110,00 € a settimana SE ISCRITTI A 4 SETTIMANE
125,00 € a settimana SE ISCRITTI A 3 SETTIMANE
140,00 € a settimana SE ISCRITTI A 2 SETTIMANE
150,00 € a settimana SE ISCRITTI A 1 SETTIMANA

Iscrizione entro il 29 MAGGIO 2026
IL MODULO PER L'ISCRIZIONE deve essere ritirato, compilato e firmato, quindi riconsegnato insieme al versamento dell'intera quota dal Lunedì al Venerdì dal 18 al 29 Maggio presso la Scuola dell'infanzia Don Bertolo Bendotti, alle ore 9.00 oppure alle ore 16.00

SCONTO FRATELLI
10,00 € a TESTA a SETTIMANA se entrambi iscritti almeno a 2 Settimane

PER INFORMAZIONI
SARA 333 934 7063
SCUOLA MATERNA 392 046 2794



ANGOLO VERTICAL 2026 TRA RECORD, BIMBI E INCLUSIONE

È mancato solo il record della manifestazione a coronare la splendida prestazione di Damiano Pedretti che per la seconda volta iscrive il suo nome nell'albo d'oro dell'Angolo Vertical.

Oltre al successo Pedretti conquista in un solo colpo anche il titolo lombardo e bresciano di vertical 2026.

L'atleta che da quest'anno veste i colori dell'Angolo Mountain Running, società organizzatrice dell'evento sportivo, ha preparato a puntino questo appuntamento rinunciando a cimentarsi in altre gare nei primi mesi della stagione mettendo così in fila alcuni specialisti di primo piano della corsa in montagna.

Dopo aver osservato un minuto di silenzio per ricordare Alex Zanardi la partenza della quinta edizione della "Corsa più dura" con i suoi 3,6 km di sviluppo per 1.000 metri di dislivello ha visto battaglia nelle prime posizioni la coppia della Recastello Luciano Rota e Luca Magri e lo svizzero Roberto Delorenzi, oro al Campionato Europeo Off-Road di Annecy nel 2024.

Tra il primo e il secondo chilometro dell'ascesa ai 1400 metri di quota del Colle Varenò seguendo il suggestivo sentiero del "belvidio" Damiano Pedretti ha cambiato decisamente marcia prendendo la testa della gara.

Un vantaggio che è andato crescendo fino a superare il minuto; il vincitore ha tagliato il traguardo con il tempo di 36'49" a 22 secondi dal record stabilito lo scorso anno da Andrea Elia, dominatore incontrastato in Italia del chilometro verticale.

Alle sue spalle il nazionale svizzero Roberto Delorenzi (Swiss Athletics) nel finale riesce a scrollarsi di dosso il vincitore del 2024 Luciano Rota che chiude con il crono di 38'12".

Dopo un inizio brillante finisce in calando l'altro atleta della Reca-

stello Luca Magri, quarto con il tempo di 39'09".

Emozionante e incerta fino all'ultimo la sfida al femminile dell'Angolo Vertical tra Vivien Bonzi e Benedetta.

Le due atlete della Recastello,

nazionali italiane di corsa in montagna, hanno battagliato spalla a spalla lungo i ripidi tornanti del sentiero che sale verso il Colle Varenò. Nel finale Vivien Bonzi riesce a staccare la compagna di squadra bissando così il succes-

La Cooperativa Arcobaleno è presente in Valle Camonica da 40 anni e proprio quest'anno festeggiamo il nostro quarantesimo anno di presenza e attività. Ci occupiamo di fragilità a più livelli: Arcobaleno inizialmente nasce per rispondere ai bisogni delle famiglie con la presenza di una persona con disabilità, poi nel corso degli anni ha aggiunto alla filiera dei servizi anche l'area minori e famiglia (assistenza scolastica, educativa domiciliare, progetti nelle scuole, formazione, grest estivi, doposcuola...) e l'area anziani (assistenza domiciliare anziani); è presente anche un'area progetti che lavora trasversalmente con tutte le altre aree. Nel 2018 c'è stata la fusione per incorporazione della Cooperativa Casa del fanciullo di Darfo, anch'essa storica cooperativa della Valle che da sempre si occupa di minori anche attraverso la presenza di una comunità minori. Ad oggi Arcobaleno conta circa 150 dipendenti, quasi tutte donne, che con varie professionalità prestano le loro competenze a sostegno delle persone. Nel 2023 è stato aperto anche il nostro ristorante Arc.h.è Social Food nel quale lavorano alcuni ragazzi con disabilità. Il nostro servizio il Centro Socio Educativo si occupa di persone con disabilità medio lieve e mira al mantenimento e potenziamento delle capacità residue attraverso attività soprattutto di tipo laboratoriale, il nostro motto è "DAL FARE NASCONO LE AUTONOMIE".

In piazza mercato a Breno è presente da oltre 20 anni il nostro laboratorio Arc.h.è, un negozio che ci mette in contatto con il territorio e che permette di dare visibilità a ciò che quotidianamente realizziamo. Da anni collaboriamo con numerose realtà e siamo presenti sul territorio all'interno di manifestazioni e sagre che ci consentono di farci conoscere e rafforzare i legami umani e relazionali che sono alla base del nostro lavoro.



so ottenuto nella prima edizione dell'Angolo Vertical; l'atleta bergamasca, che si aggiudica anche il titolo lombardo di specialità, vince con il tempo di 44'12" lontano dal record detenuto dalla finlandese Susanna Saapunki ma comunque secondo miglior crono della manifestazione.

Secondo gradino del podio per un'ottima Benedetta Broggi (44'24") che precede di oltre tre

minuti la giovane Martina Pozzi (G.S. Mario Pozzi 1959) ancora sul podio dopo il secondo posto dello scorso anno. Prima delle bresciane Monica Vagni (Angolo Mountain Running) in lotta per la medaglia di bronzo fino a metà gara.

C'è molta soddisfazione nel team organizzativo dell'Angolo Mountain Running sia per gli ottimi risultati ottenuti dai propri atleti che

per la riuscita della manifestazione patrocinata dall'Amministrazione Comunale.

Oltre alla gara altri due eventi hanno arricchito l'Angolo Vertical; la festa solidale che ha coinvolto i ragazzi della Cooperativa Arcobaleno Onlus di Breno e la Mini Vertical con un buon gruppo di giovanissimi impegnati a saggiare la bellezza della corsa in montagna su un tracciato ridotto.

IL DEBUTTO DELLA NEO PRESIDENTE AL TROFEO SERGIO FIORA

Altra edizione da incorniciare del Trofeo Sergio Fiora (a.m.) organizzata dall'Unione Sportiva Oratorio Angolo Terme. La manifestazione podistica numero trentasei ha segnato il debutto della neo presidente Cinzia Russo che da pochi giorni ha preso il posto di Daniele Bonzi, alla guida del gruppo per oltre un decennio. Una delle classiche della corsa su strada in Vallecamonica ha richiamato ad Angolo Terme quattroccento appassionati tra podisti e camminatori che hanno goduto di una bella giornata di sole e del suggestivo percorso all'interno del parco intercomunale del lago Moro. Corsa velocissima anche per la riduzione, a causa di lavori sul territorio comunale di Darfo, di due chilometri del percorso ormai collaudato nel corso degli anni. Il più rapido a percorrere l'impegnativo percorso collinare è stato Simone Toini (Angolo Mountain Running) che ha chiuso con il tempo di 22'30" seguito a quindici secondi dal compagno di squadra Guido Quaglino, terza piazza a poco più di trenta secondi dal vincitore per Giovanni Bonomi (ASD P3RSO-NAL). Nelle diverse categorie salgono sul gradino più alto del podio Fabio Bettoli (Atletica Vallecamonica), Michele Ruggeri (G.S. Sellero Novelle), Massimo Bertoni (Angolo Mountain Running), Ivan Bressanelli (G.S. Sellero Novelle) e l'atleta di casa Enrico Trombini (U.S.O. Angolo Terme). Doppia il successo ottenuto a Pellalepre la scorsa settimana Ste-

fania Cotti Cottini (Aido Artogne). La dominatrice nel circuito podistico del CSI Vallecamonica vince la gara di Angolo Terme chiudendo in 26'03"; alle sue spalle l'altra atleta dell'Aido Artogne Laura Spatti staccata 26 secondi, completa il podio femminile Beatrice Meloni (G.S.A. Sovere) al debutto stagionale nel campionato CSI. In evidenza nelle classifiche individuali Elena Ghidini (Aido Artogne), Gaia Sanzogni (Atletica CiMa), Umberta Magno (Aido Artogne), Maria Natalina Bonafini (Atletica CiMa) e Maria Grazia Bosisi (Polisportiva Ossimo). Il centro storico di Angolo Terme ha fatto da scenario alle combattute prove delle categorie giovanili che hanno visto salire sul gradino più alto del podio Bianca Spendolini (Angolo Mountain Running), Eljon e Serena Ber-

beri (Atletica Eden '77) Mohamed El Ouakili (G.S.A. Sovere), Sara Tarzia, Morgan Ronchis, Fabrizio Baiguini, Diletta Ducoli e Gaia Bormetti (U.S. Rogno), Gioele Zendra (Polisportiva Ossimo), Martina Romelli (U.S. Malonno) e Cristian Maisetti (Angolo Mountain Running). Dopo il secondo posto dello scorso anno l'Angolo Mountain Running torna a trionfare nel prestigioso Trofeo alla memoria di Sergio Fiora, assegnato con una speciale classifica a punti. Nella graduatoria di società della Coppa Camunia COMISA vince invece l'Aido Artogne che supera i tradizionali rivali del G.S.O. Darfo Fedabo e l'U.S. Rogno. Per le corse organizzate dall'U.S.O. Angolo ora appuntamento al 15 agosto per il Trofeo della Montagna Angolo-Vareno.



DANIELE PASSA IL TESTIMONE

«DIFENDETE I VALORI DELL'U.S.O. ANGOLO»

In cinquant'anni di storia l'Unione Sportiva Oratorio Angolo ha passato alcuni momenti difficili e delicati che è riuscita a superare grazie alle grandi risorse umane e alla passione alimentata dall'impegno instancabile nella promozione dello sport e del valore educativo dell'attività sportiva. Uno di questi momenti è arrivato con le dimissioni irrevocabili ed inaspettate del Presidente Daniele Bonzi. Il Direttivo ha compreso e condiviso le motivazioni personali della sua scelta ed espresso la propria gratitudine e riconoscenza per quanto fatto da Daniele in questi anni sottolineando il genuino spirito di servizio che ha animato il suo impegno all'interno del gruppo sportivo. Dopo aver ratificato le dimissioni il Consiglio direttivo ha nominato il nuovo Presidente lasciandosi alle spalle questa situazione complessa. Con un gesto di generosità nei confronti del gruppo Cinzia Russo ha accettato la nomina fino alla scadenza naturale del mandato cioè giugno 2027. Un anno alla guida dell'U.S.O. Angolo che servirà a Cinzia per prendere confidenza con la carica, scoprire alcuni aspetti poco conosciuti dell'attività del gruppo e valutare, con calma, se proseguire poi in questa esperienza anche nel prossimo quadriennio. Il Consiglio, insieme a tutta la "comunità" dell'U.S.O. Angolo, l'ha ringraziata per la non scontata disponibilità che motiva tutti a lavorare insieme con ancora maggiore entusiasmo ed impegno. Daniele ha salutato l'U.S.O. Angolo con una lettera che ripercorre il suo lungo impegno all'interno del gruppo lasciato perché "per il rispetto che porto a questa associazione, alla sua storia e alle persone che ne fanno parte, ho ritenuto giusto fare un passo indietro. Io oggi sento solo il bisogno di rivolgermi a voi con sincerità, con gratitudine e con



il cuore aperto." Quindi il grazie a tutti quelli che hanno indossato la maglia dell'U.S.O. Angolo o hanno collaborato a farla crescere "ognuno di voi ha lasciato qualcosa. Ognuno di voi ha contribuito a rendere viva questa realtà. Un grazie enorme e speciale va a tutti coloro che ci sono stati ogni giorno, spesso nel silenzio e lontano dai riflettori." E non si è trattato solo di promozione sportiva "l'U.S.O. ha cercato, prima di tutto, di trasmettere uno stile di vita. Uno stile fatto di rispetto, impegno, educazione, responsabilità, correttezza, etica sportiva e morale. Abbiamo provato a insegnare che lo sport non serve solo a correre, vincere o competere, ma soprattutto a crescere come persone. A capire il valore del sacrificio. A imparare a stare in gruppo. A rispettare gli altri. A dare il massimo senza sentirsi superiori. A saper perdere con dignità e vincere con umiltà. A sentirsi responsabili non solo in campo, ma anche nella vita. Questo, per me, è sempre stato il vero significato dell'U.S.O. Angolo Terme". Una storia di cinquant'anni che ha insegnato a "stare vicini a chi è in difficoltà. Non fare differenze. Non escludere nessuno. Non voltarsi dall'altra parte. Una vera associazione, una vera comunità, una vera famiglia

sportiva si riconosce proprio da questo: dalla capacità di restare unita, di sostenersi, di accogliersi e di non abbandonarsi, soprattutto nei momenti più complicati. Abbiate rispetto gli uni degli altri. Abbiate pazienza. Abbiate umanità. Perché ciò che si costruisce insieme ha un valore immenso, ma può sopravvivere solo se viene custodito con cura da tutti." Decisione sofferta e con la consapevolezza di aver commesso anche degli errori "non mi sono mai sentito perfetto, ma ho sempre cercato di fare il possibile con sincerità, impegno e buona fede. Se in qualcosa ho deluso, mancato o non sono stato all'altezza, vi chiedo perdono con sincerità". E poi il tempo dei ringraziamenti e soprattutto dell'invito a continuare su questa strada. "Continuate a crederci. Continuate a divertirvi. Continuate a stare insieme. Non fate spegnere la fiamma che l'U.S.O. Angolo tiene accesa da più di 50 anni. Questa storia è troppo importante per essere dimenticata. Questo patrimonio umano, sportivo ed educativo è troppo prezioso per essere disperso. Abbiate cura di ciò che avete ricevuto. Difendetelo. Fate-lo crescere. Portatelo avanti con orgoglio, umiltà e responsabilità." Invito rivolto soprattutto ai giovani che devono raccogliere questo testimone. "Ora per me è arrivato il momento di salutarvi. Lo faccio con dolore, ma anche con profonda gratitudine per tutto ciò che questa esperienza mi ha lasciato. Porterò sempre con me i volti, i ricordi, le emozioni, i sacrifici e i momenti vissuti insieme. Vi chiedo ancora una volta scusa. E vi dico, con tutto il cuore, grazie. Grazie per il cammino fatto insieme. Grazie per ciò che siete stati. Grazie per ciò che continuerete ad essere. Vi auguro il meglio, nello sport e nella vita."

GIOCO DI SQUADRA E RISPETTO I TEMI DELLA FESTA DI FINE STAGIONE

Sta diventando la terza data simbolo dell'U.S.O. Angolo; dopo il 25 aprile e il 15 agosto anche il 2 giugno conferma di essere un appuntamento imperdibile nel calendario del gruppo. Non si tratta di un evento sportivo ma della festa che, da alcuni anni, conclude la lunga stagione di sport dell'U.S.O. Angolo. Come palcoscenico della festa il parco termale, peccato che quest'anno la pioggia ha voluto diventare protagonista costringendo quindi a celebrare la S. Messa sotto il tendone del padiglione delle feste. A concelebbrare la funzione religiosa insieme al parroco è stato don Andrea Maffina, curato di Darfo e Assistente Ecclesiastico del CSI Vallecamonica. "Rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio" queste le parole del Vangelo che hanno il significato di riconoscere a ciascuno i propri meriti, i propri diritti o le proprie responsabilità. Ci vuole obiettività, giustizia e rispetto dei ruoli (anche nell'attività sportiva), dando valore alle cose materiali e terrene separate da quelle spirituali. Don Andrea ha invitato



a non diventare nel modo dello sport "gelosi" dei propri ruoli ma a condividerlo facendo spazio agli altri perché non è un segno di debolezza, si tratta dell'essenza stessa del gioco di squadra, della leadership, del lavoro in rete. Questo approccio favorisce un ambiente sano e vincente, offrendo vantaggi concreti a tutto il gruppo. Dopo la S. Messa la consegna dei rico-

noscimenti, delle semplici parole di ringraziamento scritte su una pergamena, per tutti gli allenatori e i dirigenti delle numerose squadre, i volontari che hanno contribuito alle diverse attività, gli amici che sostengono il gruppo sportivo, l'Amministrazione Comunale e la Parrocchia. Poi la festa che ha coinvolto un centinaio di persone tra adulti e bambini; in un clima di condivisione e di amicizia sono state gettate le basi per i prossimi appuntamenti e pensato a come pianificare la stagione sportiva che inizierà nel mese di settembre. Dopo la foto ricordo con la torta preparata per l'evento la lotteria con numerosi premi offerti dagli sponsor amici dell'U.S.O. Angolo. Il lungo pomeriggio si è concluso con il saggio, a sorpresa, delle allieve di una scuola di pole dance. Quindi il rompete le righe con l'appuntamento per gli ultimi impegni sportivi, quindi i tornei di beach e water volley, l'Angolo-Varenno, per ritrovarsi a fine agosto in palestra e sui campi di calcio a sudare in vista della prossima stagione sportiva.



L'ESPERIENZA DEI «CAMUNICI» NELL'INTERVISTA A VITO SERINI

L'entusiasmo che mi ha trasmesso l'amico Gigi Torri, nel raccontarmi in breve l'esperienza dei CamUNICI, nella pausa di una partita di basket locale mi ha incuriosito e convinto immediatamente ad invitare Mister Vito Serini a scambiarsi alcuni pensieri sulla loro crescente scuola calcio.

Mister è d'obbligo per alcuni motivi tra i quali il fatto che in altra età fu il mio primo allenatore di calcio e perché è un allenatore qualificato e stimato quindi quale miglior titolo di mister.

- Qual è stata la scintilla che ha portato alla nascita di questa realtà? (inteso come momento particolare)

La Scuola calcio «CamUNICI» è nata dalla coincidenza di più fattori ma la scintilla che ha fatto partire tutto è stata una mia riflessione di quando facendo gli allenamenti con gli Allievi del U.S. Darfo in contemporanea con gli allenamenti di atletica della Polisportiva Disabili Vallecamonica, noi sul campo e loro in pista, vedevo tre/quattro ragazzi che sempre si av-

vicinavano alla rete del campo a guardare le nostre partite.

Ho pensato che a questi ragazzi come a tutti i ragazzi della loro età piacesse il calcio. Ho chiesto alla Presidente della Polisportiva se era possibile creare un gruppo per farli giocare a calcio, detto fatto.

Sono partito un sabato mattina di 11 anni fa con 5 ragazzi, con tanto timore perché non sapevo nulla di disabilità, a fine anno eravamo una decina, ora il gruppo è di 22 ragazzi e 6 istruttori.

- Sicuramente al di là del risultato sportivo, qual è la "vittoria" più importante che cercate di ottenere ogni stagione?

Non c'è una vittoria più importante, men che meno quelle ottenute sul campo, ma ci sono tante vittorie che riguardano il raggiungimento di tanti obiettivi. Il miglioramento sia fisico che psichico di tanti ragazzi, il crescere nello spirito di gruppo, la crescita e l'inclusione delle persone con disabilità all'interno della società attraverso lo sport del calcio.

- Perché proprio il calcio? Cosa offre questo sport, a livello motorio e psicologico, che altri sport fatiscano a trasmettere?

Il calcio è lo sport principale e maggiormente seguito in gran parte del mondo. È un GIOCO di squadra e lo sport di squadra era quello che mancava alla Polisportiva Disabili Vallecamonica. Il calcio è poi lo sport o meglio il «gioco» che piace di più ai ragazzi ed essendo io «uomo di calcio» ho pensato che anche questi ragazzi avessero diritto di avere la possibilità di tirare calci ad un pallone divertendosi. È un mezzo che offre la possibilità concreta per bambini, ragazzi e adulti con disabilità di sentirsi seguiti, visti, ascoltati, accolti e valorizzati. In campo succede qualcosa di veramente eccezionale, ogni ragazzo scopre le proprie capacità, si relaziona, sviluppa autonomia e fiducia.

- Come si inserisce la squadra dedicata ai disabili nel tessuto della società?

In modo sempre più soddisfacente, sempre con il traino dovuto al



calcio siamo spesso invitati da amministrazioni comunali per serate o per inaugurare campi, per le serate finali di vari tornei, abbiamo un'intensa attività con le scuole secondarie di primo grado della Vallecamonica.

Inoltre partecipiamo a numerosi tornei in Regione confrontandoci con altre realtà come la nostra.

Col tempo ho creato uno staff tecnico formato da 4 tecnici UEFA B, uno UEFA C e un paio di collaboratori con lunga esperienza nel calcio giovanile, una massoterapista e un'addetta stampa.

La figura che in questi anni ho cercato è quella dell'allenatore-educatore

- Quali competenze specifiche cercate nei vostri allenatori e preparatori? Quanto conta la formazione tecnica rispetto a quella psicopedagogica?

Da molti anni sono nel mondo del calcio e durante la lunga esperienza ho trovato allenatori di settore giovanile, di scuola calcio e attività di base, troppo orientati al risultato. Erano poco tolleranti verso il bambino che "rallentava il loro gruppo" e mi trovavo a dire quello che ad un certo punto era diventato un mantra: "Sei un allenatore, ma sei innanzitutto un istruttore, come un insegnante di scuola che con pazienza insegna e accompagna i piccoli alunni, un educatore!"

Nell'approdare in un contesto in cui la disabilità si accompagnava al gioco del calcio, in alcuni casi mi trovavo invece a dover evidenziare quasi l'opposto: "Sei un educatore, ma sei su un campo da calcio e devi tener conto del gioco e della motricità, dei suoi principi, di conseguenza sei anche un allenatore".

La nostra compagine è da paragonare a una squadra di un settore giovanile NON SELEZIONATO con tutte le difficoltà ad esso legate, il tutto complicato dalle diverse disabilità e dal diverso grado di problematiche nella stessa disabilità. Dunque la formazione tecni-

ca e quella psicopedagogica vanno curate con la medesima attenzione e da istruttori qualificati ma anche "predisposti" a interagire con questi ragazzi.

- Quali sono i principali ostacoli (burocratici, economici o strutturali) che un responsabile deve affrontare oggi in Italia e soprattutto in Valle Camonica per gestire una squadra di calcio per disabili? Per quanto riguarda le questioni burocratiche siamo facilitati facendo parte della Polisportiva Disabili Vallecamonica che si occupa dei tesseramenti, delle visite mediche e dei trasporti. Per il resto siamo comunque indipendenti, per quando riguarda le nostre attività e anche per la parte economica. Abbiamo i nostri "sponsor" soprattutto amici imprenditori conosciuti nel mondo del calcio, ma anche gente comune.

- Che ruolo giocano le famiglie nel vostro progetto?

Conoscere gli atleti con cui entriamo in relazione, all'interno del contesto Camunici, è un aspetto fondamentale del nostro progetto e facendo parte della polisportiva questo passaggio ci viene più semplice.

Uno degli aspetti che appaiono decisamente rilevanti è, senza dubbio, il contesto familiare e sociale dal quale proviene il ragazzo. In prima battuta dobbiamo considerare la famiglia poi gli eventuali educatori di cooperative che si occupano di loro, in certi casi il datore di lavoro o i docenti e insegnanti di sostegno.

Questo è l'aspetto più difficile perché non sempre si trovano genitori o educatori che collaborano in modo positivo.

A volte ci vorrebbe il supporto di uno psicologo... ma ormai credo di esserlo diventato.

- Avete un aneddoto o una storia di un atleta la cui vita è cambiata



radicalmente grazie all'ingresso in squadra?

Citare un solo aneddoto o storia di un ragazzo sarebbe limitativo, sono molti i casi in cui con la frequenza del gruppo e delle sedute di allenamento e soprattutto le trasferte o le serate di gruppo hanno cambiato la loro vita. C'è quello che è arrivato da noi a cinquant'anni con una grande passione per il calcio che non aveva mai avuto la possibilità di vivere in prima persona, il ragazzo Down e pure autistico che scappava ai primi allenamenti, per poi incominciare a rincorrere la palla, a fare slalom tra i birilli per poi arrivare a fare esercizi di coppia e via via tanti altri esempi. Queste sono le gratificazioni, le soddisfazioni che ci portano a continuare con entusiasmo.

- Qual è il prossimo passo per la vostra società?

Il prossimo passo, come scritto sopra, speriamo sia quello di partecipare a un vero e proprio campionato.

Grazie mille

Angelo Moglia

Vittorio Serini

Responsabile Tecnico organizzativo scuola calcio Polisportiva Vallecamonica (CamUNICI)

e-mail: calciocamunici@gmail.com

L'ANGOLO DELLA CUCINA: BISCOTTI BRUTTI MA BUONI

Allergeni: uova e frutta a guscio.
Senza glutine. Senza lattosio.

Vegano.

Difficoltà: Facile.

Costo: Basso.

Preparazione: 20 min

Cottura: 10 min

Dosi per: 30 pezzi

PRESENTAZIONE

C'è un detto popolare che recita: "l'apparenza inganna". I biscotti "brutti ma buoni" sono l'evidente dimostrazione.

Dall'aspetto grezzo e irregolare deriva la loro denominazione cedendosi una bontà pura! La riscossione del grande successo sarà dovuta da questa motivazione?

I "brutti ma buoni" sono dei biscottini in cui prevale il gusto delle nocciole, tornano utili per degustarli in convivialità durante la pausa pomeridiana, accompagnati da una tisana, un tè o un caffè, in alternativa per i più audaci potete gustarli con un brandy o un distillato di tuo gradimento.

Dal punto di vista dei pochi ingredienti occorrenti, risultano essere molto economici. Appartengono alla tradizione dolciaria italiana, si sono diffusi con piccole varianti, mantenendo inalterato il segreto del proprio successo che si evidenzia attraverso la loro facile e semplice realizzazione. Se non li abbiate ancora mai provati, oggi è il giorno giusto per cominciare a prepararli in casa: seguite la ricetta passo dopo passo e godetevi l'evento finale, l'assaggio!

Ricetta per 30 pezzi circa

Ingredienti e dosi

100 g di albume

150 g di zucchero semolato

150 g di nocciole in granella tostate

per la variante al cioccolato

15 g di cacao amaro in polvere

415 g. TOT MASSA

Procedimento

Prima fase: tostate la granella di



nocciole in forno preriscaldato a 160 °C. fino a completa doratura.

Per l'impasto

Montate gli albumi con lo zucchero fino ad ottenere una meringa stabile. Questo composto prenderà il nome di meringa.

Unite le nocciole tostate alla meringa, quindi trasferite il tutto in un pentolino.

Cuocete e mescolate continuamente a fiamma media fino a quando il composto non si stacchi dalle pareti e cambia colore dal giallo pallido a color nocciola.

Per modellare

Dosate con l'aiuto di due cucchiaini degli spuntoni su una teglia coperta con carta da forno.

Per la cottura

Cuocete in forno preriscaldato a 160 °C statico per circa 10 minuti. E comunque fino a cottura ultimata. Il risultato finale da raggiungere: croccanti, asciutti e di colore caramello.

CONSERVAZIONE

I biscotti ottenuti si possono conservare per 7-8 giorni in una scatola di latta a chiusura ermetica a temperatura ambiente.

CONSIGLIO

Se preferite potete aromatizzare i brutti ma buoni con un pizzico di cannella in sostituzione della vaniglia!

I brutti ma buoni devono risultare asciutti anche all'interno, quindi lasciateli in forno fino a completo raffreddamento, con questa tecnica diverranno più croccanti.

Il tempo di cottura potrebbe variare di qualche minuto, per questo consiglio di cuocere una prima infornata con pochi biscotti così da regolarvi al meglio in base alle caratteristiche del vostro forno.

Le nocciole possono essere sostituite da altra frutta secca.

a cura di **Raniero Rovere**
per consulenza:
raniero.rovere71@gmail.com

Sono tornati alla casa del Padre



SR. BENEDETTA BERTOCCHI
15.09.1939 - 13.03.2026



BERTOCCHI SILVESTRO
12.12.1954 - 13.03.2026



ALBERTINELLI ILLUMINATA
12.02.1934 - 14.04.2026



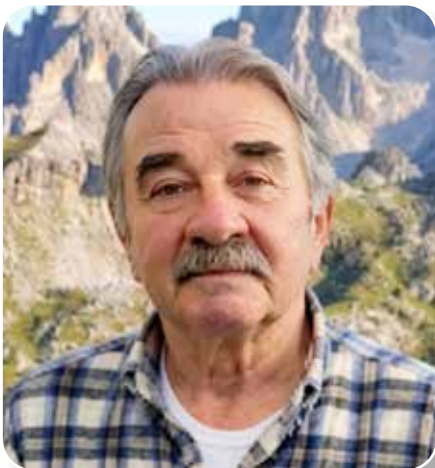
TROTTI PIERINA
31.08.1942 - 29.04.2026



INVERSINI SILVIO (ENNIO)
15.11.1958 - 07.05.2026



PASINELLI SANTINA
25.07.1947 - 16.05.2026



BENDOTTI EUGENIO
15.02.1940 - 06.06.2026
Sepolto ad Angolo

Il pensiero della morte

(...) Sì, è proprio vero: tante volte c'è forse sfuggita la frase «Meglio morire che tirare avanti così!», nella convinzione di trovare finalmente pace e riposo. Ma quando si pensa seriamente alla morte, allora la musica cambia. Un fremito gelido s'insinua in noi, se ci immaginiamo distesi nel rigor mortis. Il pensiero di una realtà così «naturale» com'è il morire ci sconvolge e disturba il nostro quieto vivere, tant'è vero che si fa di tutto per cacciare dalla nostra mente questa meta a cui siamo votati e che forse non è poi così remota come vorremmo. Eppure già il grande Montaigne invitava a «pre-meditare la morte» come principio di libertà. Questa riflessione, infatti, eliminerebbe tante servitù, ci darebbe una scala diversa dei valori, ci libererebbe da paure inutili e da meschinità, ci fortificherebbe nell'agire in modo giusto, degno e pieno. Il pensiero della morte è, quindi, un «disturbatore» necessario.

Gianfranco Ravasi (Avvenire)

Magnifica Humanitas: Custodia

I pilastri etici e filosofici dell'enciclica di Papa Leone XIV

LA VIA DI NEEMIA:
Responsabilità Comunitaria e Pluralista



LA TEOLOGIA DEL LIMITE

La fragilità umana non è un "bug" da correggere, ma il luogo essenziale dell'empatia.

MAGNIFICA
VISIONE

VISIONE
TECNOCRATICA



Efficienza
e velocità



Insieme di dati
ottimizzabili



Centralizzato
(Big Tech)

DATI COME BENE
RELAZIONALE

I dati non sono semplici merci, ma espressioni di relazioni umane con una funzione sociale.